

Determinazione n. 51/2007

nell'adunanza del 6 luglio 2007;
visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;
vista la legge 21 marzo 1958, n.259;
visti i decreti legislativi 27 maggio 1999, n. 165 e 15 giugno 2000, n. 188 nonché il decreto-legge 22 ottobre 2001, n. 381 convertito nella legge 21 dicembre 2002, n. 441;
visto l'articolo 8, del decreto-legge 27 maggio 1999, n. 165, il quale prevede che la Corte dei conti eserciti il controllo sulla gestione finanziaria dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA);
visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 2004 e 2005, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;
esaminati gli atti;
udito il relatore Presidente di Sezione dott. Giuseppantonio STANCO e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) per gli esercizi 2004 e 2005;
ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2004 e 2005 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Giuseppantonio Stanco

PRESIDENTE
Mario Alemanno

Depositata in Segreteria il 20 luglio 2007

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria **dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA)**, per gli esercizi 2004 e 2005

S O M M A R I O

PREMESSA

Ordinamento e fini istituzionali
Gli Organi
Situazione del personale
Le sedi dell'AGEA e i costi delle locazioni

PARTE I

L'ATTIVITA'

Riforma della PAC – Normativa comunitaria
Direttive ministeriali ed attività dell'AGEA per l'attuazione della riforma

INTERVENTI IN TERMINI FINANZIARI, NEGLI ANNI 2004-2005

Interventi comunitari
Interventi a carico del bilancio nazionale

PROCEDIMENTI E CONTROLLI

Il SIAN e successive vicende
I Rapporti Convenzionali
Le Società partecipate

PARTE II

BILANCI E SCRITTURE CONTABILI

Premessa
Controllo sul bilancio

BILANCIO E CONSUNTIVO 2004

Il bilancio 2004
Il consuntivo 2004
Il rendiconto finanziario
Analisi delle entrate
Analisi delle spese
Residui
L'avanzo di amministrazione
Il conto economico
Il conto patrimoniale

BILANCIO E CONSUNTIVO 2005

Il bilancio di previsione

Il conto consuntivo 2005
Il rendiconto finanziario
Analisi delle entrate
Analisi delle spese
Residui
Conto economico
Il conto patrimoniale
L'avanzo di amministrazione al 31.12.2005

COMPARAZIONE DEI DATI FINANZIARI DEI DUE ESERCIZI

PARTE III

Contenzioso – Recupero crediti
La Camera arbitrale

NOTE CONCLUSIVE

PREMESSA

La Corte ha riferito sull'AGEA fino al 2003¹.

La presente relazione concerne la gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 2004 e 2005 e viene predisposta in attuazione dell'art.12 della legge 21 marzo 1958, n.259.

Inoltre, in ordine ad alcuni fatti di gestione più significativi degli esercizi considerati, sono riferite notizie di successivi sviluppi intervenuti antecedentemente alla stesura della presente relazione.

¹ cfr. Atti Parlamentari XIV[^] Legislatura Doc.XV, n.303.

Ordinamento e fini istituzionali

L'A.G.E.A. - Agenzia per le erogazioni in agricoltura - è stata istituita con decreto legislativo n.165 del 27 maggio 1999, emanato in attuazione della delega contenuta nell'art.11 della legge 15 marzo 1997, n.59.

L'Agenzia assumeva i compiti già demandati all'AIMA, posta in stato di liquidazione, e a cui, subentrava "in tutti i rapporti attivi e passivi, nonché nella qualifica di organismo pagatore", a mente dell'art.2, punto 2), del decreto legislativo 15 giugno 2000, n.188.

Alla luce della normativa istitutiva, funzione preminente dell'Agenzia è quella di essere organismo di coordinamento per gli interventi comunitari ed organo responsabile nei confronti dell'Unione europea degli adempimenti connessi alla gestione degli aiuti derivanti dalla politica agricola comune, nonché degli interventi sul mercato e sulle strutture del settore agricolo, finanziati dal FEOGA.

In particolare, all'Agenzia, quale organismo di coordinamento, sono attribuite le funzioni di:

- a) coordinamento di cui all'articolo 4, paragrafo 1 lett. b), del regolamento (CE) n.729/70 del Consiglio, del 21 aprile 1970, come modificato dal regolamento (CE) n.1287/95 del Consiglio, del 22 maggio 1995 e dal regolamento (CE) n.1258/99 del Consiglio, del 17 maggio 1999, relativi al finanziamento della politica agricola comune;
- b) responsabilità, nei confronti dell'Unione europea, degli adempimenti connessi alla gestione degli aiuti derivanti dalla politica agricola comune (PAC) nonché degli interventi sul mercato e sulle strutture del settore agricolo finanziati dal FEOGA;
- c) raccolta e validazione dei dati e delle informazioni provenienti dagli organismi pagatori, occorrenti per le comunicazioni alla Commissione europea, previste dal regolamento (CE) n.1663/95 della Commissione, nonché dal regolamento (CE) n.1258/99 del Consiglio.

Nell'assetto definitivo, le funzioni di ricognizione dei titoli, di autorizzazione e di liquidazione ed esecuzione dei pagamenti degli aiuti comunitari sono demandate ad appositi Organismi Pagatori, in sede decentrata, la cui istituzione è di competenza regionale, come stabilito dall'art.3 - comma 3, del succitato d.lgs. n.165/1999. Tali organismi possono essere istituiti anche sotto forma di consorzio o di società a capitale misto pubblico-privato.

Con decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, in data 12 ottobre 2000, pubblicato nella G.U. n.175 del 4 luglio 2001, sono state dettate disposizioni per la determinazione del numero e delle modalità di riconoscimento degli organismi pagatori.

Al fine di alleggerire i compiti degli organismi pagatori e per coordinare gli stessi nelle funzioni ad essi demandate, il già citato d.lgs. 15 giugno 2000, n.188, che apporta norme correttive ed integrative del d.lgs. n.165/99, ha previsto all'art.3, l'istituzione di "Centri autorizzati di assistenza agricola" (CAA), nella forma di società di capitali, da parte delle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative, o da loro associazioni, da associazioni dei produttori e dei lavoratori, da associazioni di liberi professionisti e degli enti di patronato.

Detti Centri possono essere incaricati dagli organismi pagatori, con apposita convenzione, di effettuare per conto dei propri utenti e sulla base di specifico mandato scritto, le seguenti attività:

- a) tenere ed eventualmente conservare le scritture contabili;
- b) assisterli nelle elaborazioni delle dichiarazioni e nelle domande di ammissione ai benefici comunitari, immettendo i relativi dati nel sistema informatico;
- c) interrogare la Banca dati del sistema informativo, ai fini della consultazione di ciascuna pratica relativa ai propri associati.

Spetta, comunque, all'Agenzia, nell'esercizio della funzione di coordinamento, promuovere l'applicazione conforme della normativa comunitaria, verificando la regolarità ed i tempi delle procedure istruttorie e di controllo esperite dagli organismi pagatori. All'Agenzia compete, altresì, la rendicontazione all'Unione europea dei pagamenti effettuati da tutti gli organismi pagatori.

Purtroppo, l'istituzione degli organismi pagatori da parte delle Regioni procede in tempi molto rallentati, tanto che al 31.12.2006 risultano istituiti organismi pagatori solo nelle regioni Lombardia, Piemonte, Toscana, Emilia Romagna, Basilicata. Invero, le Regioni mostrano scarsa propensione, se non scoperta riluttanza, ad istituire gli organismi pagatori, che pure costituisce preciso obbligo di legge, pur in presenza dell'insistenza e della disponibilità dell'AGEA ad assicurare proficua assistenza organizzativa.

Sicché, nel frattempo l'AGEA ha svolto e continua a svolgere in misura ancora preponderante anche la funzione di organismo pagatore per l'erogazione di aiuti, contributi e premi comunitari, previsti dalla normativa dell'Unione europea e finanziati dal FEOGA, a mente dell'art.3, comma 4 del d.lgs. n.165/99.

Peraltro, le due funzioni di Organismo di coordinamento e di Organismo pagatore assegnate all'Agenzia sono previste nettamente distinte sotto l'aspetto amministrativo, funzionale e gestionale-contabile, tant'è che il legislatore con D.L. n.381/2001, convertito nella legge 21 dicembre 2001, n.441, all'art.1, punto f), ha istituito, nell'ambito dell'Agenzia "l'Ufficio monocratico", preposto all'esercizio delle funzioni di organismo pagatore, al fine di assicurare che le funzioni di organismo di coordinamento e quelle di organismo pagatore siano attuate mediante gestioni distinte e contabilità separate.

In conformità al surriportato disposto normativo, la gestione e l'utilizzazione dei fondi comunitari, connessi e cofinanziati, di competenza dell'organismo pagatore, restano distinti dai fondi destinati al funzionamento dell'Agenzia e all'erogazione degli aiuti nazionali. A tal riguardo, l'assetto organizzativo dell'Agenzia, conformemente alla struttura del bilancio, si articola in centri di costo ed in centri di responsabilità amministrativa, con conseguente separatezza ed autonomia delle attività funzionali e gestorie dell'Organismo pagatore.

Si aggiunge che, nell'ambito delle competenze dell'Agenzia, restano attribuiti all'organismo pagatore la gestione degli ammassi pubblici comunitari, degli aiuti comunitari agli indigenti ed i programmi di miglioramento della qualità dei prodotti agricoli, nonché ogni altro intervento comunitario, non affidato, dalla normativa comunitaria o nazionale, ad altri organismi.

L'Agenzia esplica inoltre, ogni altra attività prevista da leggi nazionali ed in particolare:

- a) interviene sul mercato agricolo ed agroalimentare, in attuazione della normativa nazionale d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, per sostenere comparti in situazioni contingenti, per periodi temporalmente circoscritti, al fine di riassorbire la temporanea sovracapacità produttiva e ristabilire l'equilibrio del mercato stesso, provvedendo alla successiva collocazione dei prodotti;
- b) esegue le forniture dei prodotti agroalimentari disposte dallo Stato italiano;
- c) collabora con il Ministero dell'economia e delle finanze, ai fini della prevenzione delle violazioni in danno dei fondi comunitari e nazionali, nel caso in cui i prodotti agroalimentari siano destinati ad essere assoggettati ad un regime doganale.

Le disposizioni modificative ed integrative apportate alla normativa istitutiva, con i già citati d.lgs. n.188/2000 e legge n.441/2001, hanno comportato l'adeguamento dello statuto e dei regolamenti di amministrazione e contabilità e del personale dell'AGEA, come stabilito dall'art.1 comma 2 della stessa legge n.441/2001.

I nuovi documenti statutari e regolamentari, esplicate le prescritte procedure, sono stati pubblicati nella G.U. suppl. n.152 del 25 luglio 2002.

Frattanto, è intervenuta la riforma della PAC (politica agricola comune) predisposta dal regolamento (CE) n.1782/2003 del Consiglio dell'Unione europea, di cui si dirà diffusamente nell'apposito paragrafo, la cui attuazione, oltre all'attribuzione di ulteriori competenze all'AGEA, prefigura un ridimensionamento delle funzioni di Organismo pagatore, sia in vista della preventivata istituzione a regime degli organismi pagatori regionali, sia per la semplificazione delle procedure di autorizzazione e liquidazione dei pagamenti degli aiuti comunitari, insita in detta riforma, e di contro per una più estesa e più incisiva attività di coordinamento e di controllo demandata all'Agenzia.

Quindi, con d.lgs. 29 marzo 2004, n.99, sono state emanate disposizioni in materia di soggetti ed attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, ai sensi dell'art.1 comma 2, lett. d, f, g, h, della legge 7 marzo 2003, n.38.

Sicché il Consiglio di amministrazione dell'AGEA, con delibera n.50, assunta nella seduta del 19 ottobre 2004, ha approvato nuovi testi dello Statuto e dei Regolamenti di amministrazione e contabilità e del personale, revisionati, per adattarli alle novità normative e alle esigenze organizzative intervenute.

I nuovi testi, però, non erano ancora divenuti definitivi alla data del 30 giugno 2007, in presenza di osservazioni, peraltro non di decisivo rilievo sostanziale, formulate dal Ministero vigilante.

Nel frattempo, adattamenti nell'organizzazione interna dell'AGEA sono stati apportati con deliberazione del Consiglio di amministrazione, tra cui si segnala la costituzione di un Ufficio dirigenziale "Riforma della PAC", disposta con delibera n.45 del 4 ottobre 2004.

Gli Organi

Secondo il disposto dell'art.1 lett. d) del D.L. 22 ottobre 2001, n.381, convertito nella legge 21 dicembre 2001, n.441, che ha sostituito il comma 1 dell'art.9 del d.lgs. n.165/99, sono organi dell'Agenzia:

- a) il Presidente;
- b) il Consiglio di amministrazione;
- c) il Consiglio di rappresentanza;
- d) il Collegio dei revisori.

Il Presidente è nominato con le procedure di cui all'art.3 della legge 28 agosto 1988, n.400, e successive modificazioni. Esso ha la rappresentanza legale dell'Agenzia, sovrintende al suo funzionamento e vigila sulla esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione; può assumere deliberazioni di urgenza che devono essere sottoposte alla ratifica del Consiglio di amministrazione, nella prima seduta successiva.

Il Consiglio di amministrazione è composto di sette membri, di cui due designati dalla Conferenza tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, nominati con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali. Il Consiglio di amministrazione esercita tutte le competenze per l'amministrazione e la gestione dell'Agenzia che non sono espressamente riservate ad altri organi. Mette conto evidenziare che la normativa istitutiva dell'Agenzia indicava in quattro i componenti del Consiglio di amministrazione escluso il Presidente (art.9 comma 3 del d.lgs. n.165/99); detti componenti furono, poi, portati a cinque dall'art.8 del d.lgs. n.188/2001, quindi, definitivamente stabiliti in sette dalla succitata legge n.441/2001.

Si rimarca, altresì, l'anomalia di un organo collegiale composto da un numero pari di membri.

Le attribuzioni del Presidente e del Consiglio di amministrazione sono più analiticamente esplicitate, rispettivamente, negli art.6 e 7 del vigente statuto.

Il Consiglio di rappresentanza, inizialmente assente tra gli organi dell'Agenzia, è stato previsto dalla legge n.441/2001 ed è composto da dieci membri, variamente rappresentativi delle associazioni professionali agricole, del movimento cooperativo, delle industrie di trasformazione, del settore commerciale, delle organizzazioni sindacali, delle organizzazioni tecniche del settore, nominati dal Ministero delle politiche agricole e forestali, sulla base delle designazioni dei predetti organismi.

Il Consiglio di rappresentanza, assunto quale organo esponentiale degli interessi dei soggetti investiti dall'attività dell'AGEA, ha il compito, secondo la legge istitutiva, di valutare la rispondenza dei risultati dell'attività dell'Agenzia agli indirizzi impartiti e di proporre al Consiglio di amministrazione i provvedimenti necessari per assicurarne l'efficienza e l'efficacia.

Il Consiglio ha inoltre funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione.

Ulteriori compiti propositivi e di controllo sono affidati al Consiglio in vista della tutela dei diritti dei destinatari degli aiuti, quali la valutazione delle procedure adottate dall'Agenzia per le erogazioni degli aiuti, con rappresentazione al Ministro delle problematiche rilevate, per gli eventuali provvedimenti di competenza.

A quel che consta, non risulta che, nei due esercizi considerati nella presente relazione, il Consiglio di rappresentanza si sia reso manifesto per iniziative significative.

Il Collegio dei revisori è composto di tre membri effettivi e due supplenti, nominati con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali.

Il Presidente, scelto tra i dirigenti incaricati di funzioni dirigenziali generali, è designato dal Ministro dell'economia e delle finanze ed è collocato fuori ruolo. Al Collegio dei revisori sono demandate le funzioni di controllo tipiche di tale organo per gli enti pubblici non economici.

A termine dell'art.9 comma 5 d.lgs. n.165/99, i componenti degli organi dell'Agenzia durano in carica tre anni e sono rinnovabili una sola volta.

Come riferito nelle precedenti relazioni, l'AGEA è stata amministrata da un Commissario straordinario dal 2 novembre 2001 al 31 ottobre 2003, data in cui è stato ricostituito il Consiglio di amministrazione, con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali (MiPAF).

Detto Ministro, con decreto in data 14 aprile 2005, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ha stabilito come segue il compenso annuo lordo per i componenti del Consiglio di amministrazione, a decorrere dalla data di insediamento:

Presidente	euro 168.723,00;
Consiglieri	euro 33.745,00 ciascuno.

Ai predetti è stato anche riconosciuto un gettone di presenza pari ad euro 103,00 lordi, per le partecipazioni alle sedute del Consiglio di amministrazione.

Con decreto dello stesso MiPAF, di concerto con il Ministro dell'economia e finanze, in data 20 settembre 2005, sono stati stabiliti, con decorrenza giugno 2004, i seguenti compensi annui lordi, per i componenti del Collegio dei revisori:

Presidente	euro 27.496,00;
Componente effettivo	euro 22.913,00;
Componente supplente	euro 4.582,00.

Anche per i revisori è stato riconosciuto un gettone di presenza di euro 103,00 per la partecipazione alle sedute del Consiglio di amministrazione.

Il gettone di presenza è parimenti previsto per il delegato della Corte dei conti.

Con altro decreto di concerto tra i Ministri innanzi detti, parimenti in data 20 settembre 2005, sono stati riconosciuti compensi annui lordi ai componenti del Consiglio di rappresentanza, nelle misure di cui appresso:

Coordinatore	euro 7.230,44;
Componente	euro 5.164,60 ciascuno.

Situazione del personale

Nel corso degli esercizi 2004 e 2005 non sono intervenute modifiche di qualche rilievo nelle strutture organizzative dell'AGEA e nella dislocazione del personale rispetto a quanto già riferito nelle precedenti relazioni nelle quali si è anche dato conto della minore consistenza del personale in servizio in confronto alla dotazione organica attribuita.

Dalle tabelle che seguono, P/1 e P/2, si evidenzia che, a fronte delle 332 unità di personale complessivamente in servizio al 31.12.2003, come riportato nella precedente relazione, detto personale si è ridotto a 330 unità al 31.12.2004 e a 326 unità al 31.12.2005.

Di contro, la dotazione organica del personale AGEA, nella consistenza iniziale, quale individuata nella tabella allegata al Regolamento del personale, approvato con D.M. del 5.12.2000, pubblicato nella G.U. n.101 del 3.5.2001, assommava a 410 unità, successivamente ridotta a 408 e, quindi,, a 376, giusta delibera del C.d.A. n.81 del 29 aprile 2005, adottata in applicazione della disposizione di cui al comma 93, art.1, della legge n.311 del 30.12.2004 (finanziaria 2005).

Come emerge dai rispettivi rendiconti, la spesa per il personale è ammontata, complessivamente, ad euro 24.267.300 nel 2004 ed a euro 21.138.597 nel 2005, in dipendenza delle seguenti specificazioni:

esercizio 2004		esercizio 2005	
salari e stipendi	€ 11.005.311	salari e stipendi	€ 13.989.224
oneri sociali	€ 5.241.394	oneri sociali	€ 5.241.393
altri costi	€ 8.020.595	altri costi	€ 1.907.979
totale	€ 24.267.300	totale	€ 21.138.596

La maggiore spesa registrata nel 2004 ed imputata alla voce "altri costi" è dovuta al passaggio del personale con qualifica non dirigenziale dal comparto contrattuale statale del pubblico impiego al comparto degli enti pubblici non economici, in dipendenza della soppressione dell'AIMA e della contestuale istituzione dell'AGEA, giusta previsione contenuta nell'art.29 del CCNL per il quadriennio 2002/2005.

Nella predetta voce "altri costi" del rendiconto 2004, sono comprese tutte le variazioni contributive riconosciute a decorrere dal 2001, incluso il trattamento accessorio.

Inoltre, per entrambi gli esercizi, nella voce "altri costi", sono riportati gli importi relativi agli interventi assistenziali, all'equo indennizzo, ai buoni-pasto, agli accertamenti sanitari, ai contributi all'ARAN, ai corsi di formazione.

Nel complesso, la spesa per il personale risulta leggermente inferiore al 10% dei finanziamenti assegnati dallo Stato per le spese di funzionamento dell'Agenzia.

Tabella P/1

Posizione ordinamentale	Dotazione organica	Presenti al 31.12.2004	note
Dir. I Fascia	5	4	
Dir. II Fascia	18	16	
C3	72	62	
C2	9	8	
C1S		8	
C1	139	126	
B3S		12	
B3	114	68	
B1S		1	
B1	38	17	
A1S	13	4	
Subtotale	408	326	
Personale comandato/distaccato c/o AGEA		9	all'1.1.2004 -9 al 31.12.2004 - 9
Unità cessate al 31.12.04 con efficacia 1.1.2005		4	
Personale in aspettativa x periodo di prova c/o altre PP.AA.		1	
Totale		330	
Dot. organica rideterminata (x l'anno 2005) in n.376 unità con delibera CdA n.81/05			

Tabella P/2

Posizione	Personale dei ruoli AGEA al 1.1.2005	Personale dei ruoli AGEA al 31.12.2005	Dotazione organica
Dir. I Fascia	5	5	5
Dir. II Fascia	15	14	15
C4	61	57	60
C3	8	8	31
C2	8	8	0
C1	124	124	132
B3	12	12	0
B2	67	65	84
B1	0	0	22
A3	1	1	0
A2	17	21	23
A1	4	4	4
Subtotale	322	319	376
Personale comandato/distaccato c/o AGEA	8	7	
Totale Generale	330	326	

Le sedi dell'AGEA e i costi delle locazioni

L'AGEA, ed ancor prima l'AIMA, hanno "storicamente" avuto la propria sede, in Roma, nell'edificio di Via Palestro 81, già di proprietà dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (INA), cui è subentrata nel 2001 la società TIGLIO S.r.l., nuova proprietaria dell'immobile.

All'epoca, l'AGEA per le proprie necessità funzionali aveva in locazione, sempre in Roma, altri immobili di dimensioni più ridotte, nonché un Ufficio a Bruxelles, con i carichi di affitti annui appresso riportati:

- locali di Via Palestro, 81	€ 1.340.000,00
- locali di Via Palestro, 64	€ 340.000,00
- locali di Via Torino, 45	€ 680.000,00;
- locali di Via Farini, 5	€ 350.000,00;
- Ufficio di Bruxelles	€ 60.000,00.

Peraltro, i locali di Via Palestro, 81 erano ridotti in situazione disastrosa ed abbisognavano di opere di ristrutturazione e riqualificazione, anche al fine di un migliore utilizzo degli spazi, sicché agli inizi del 2004 si convenne tra le parti che l'AGEA avrebbe rilasciato detti locali per consentire l'effettuazione dei lavori necessari. Fu, quindi, stipulato un contratto preliminare con il quale si stabiliva che la Società avrebbe eseguito i lavori entro il 31 dicembre 2005 e a lavori ultimati avrebbe riconsegnato i locali all'AGEA, che li riprendeva in locazione per il canone annuo di € 2.004.000,00 + IVA, con aggiornamenti periodici, a decorrere dall'inizio del secondo anno di locazione, in base alla variazione degli indici ISTAT, nella misura del 75%.

L'AGEA ha lasciato la sede di Via Palestro alla fine di marzo 2004, ed ha trasferito i propri Uffici in Via Salandra 18, stipulando un contratto, che prevede l'utilizzazione di n. 315 postazioni di lavoro, più sale riunioni e servizi vari, per un canone annuo di € 2.160.000,00.

Nel frattempo, l'AGEA, che aveva già rilasciato definitivamente i locali di via Palestro 64, rilasciava anche i locali di Via Farini, 5 e prendeva in locazione un appartamento in Via Torino, 125, sicché il carico annuo dei canoni si rapportava nelle misure che seguono:

- Sede di Via Salandra, 18	€ 2.160.000,00
- Sede di Via Torino, 45	€ 650.000,00
- Uffici di Via Torino, 125	€ 30.000,00
- Ufficio di Bruxelles	<u>€ 60.000,00</u>
Per un totale annuo di	€ 2.900.000,00

Per quanto i lavori di ristrutturazione siano stati effettuati nei tempi preventivati, l'AGEA non ha potuto rientrare nell'edificio di Via Palestro, 81 avendo la società proprietaria incontrato difficoltà ad ottenere dal Comune di Roma il certificato di agibilità.

Sicché l'AGEA, dall'aprile 2006 è stata costretta a rinegoziare il contratto di locazione, nel frattempo scaduto, per il canone più elevato di € 245.000,00 mensili.

In dipendenza di quanto innanzi, l'AGEA ha avanzato richiesta di risarcimento dei danni nei confronti della società già proprietaria, tenuto conto che, come detto innanzi, il canone convenuto per lo stabile di Via Palestro, 81 è stabilito nella minore misura di € 2.004.000,00 annui e che, a seguito della ristrutturazione i locali di detto stabile sono sufficienti ad ospitare tutti gli Uffici dell'AGEA, la quale destinerebbe l'attuale sede di Via Torino, 45 agli Uffici dell'AGECONTROL S.p.A., situati al momento in una zona della Capitale alquanto distante dal centro.

Tale soluzione consentirebbe all'AGECONTROL di fruire di una sede più adeguata e, comunque, molto ravvicinata agli Uffici dell'AGEA e del MiPAF, con evidenti benefici alla correttezza dei rapporti.

PARTE I

L'ATTIVITÀ

Riforma della PAC – Normativa comunitaria –

Negli anni 2004 e 2005, come anche nel successivo anno 2006, l'attività dell'AGEA è stata fortemente impegnata negli adempimenti conseguenti all'attuazione del Regolamento CE n.1782/2003, adottato dal Consiglio dell'Unione Europea nella seduta del 29 settembre 2003.

Con detto Regolamento, il Consiglio dell'U.E. ha dettato disposizioni radicalmente innovative nella politica agricola comune, introducendo, in sostituzione degli aiuti settoriali, il regime di pagamento unico per le aziende agricole, sotto forma di "titoli individuali", assegnabili sulla base degli aiuti comunitari percepiti da ciascuna azienda nel triennio preso a riferimento, che è quello degli anni 2000-2001-2002 (art.38 del reg.).

Il nuovo regime di aiuto non è più legato alla effettiva produzione nei vari settori di intervento (seminativi, bovini, ecc.), bensì alla superficie aziendale complessivamente destinata ad attività agricola e alle produzioni in precedenza realizzate.

La nuova disciplina, basata sul "disaccoppiamento" degli aiuti dalla produzione, si propone di offrire un sostegno diretto al reddito dell'agricoltore, svincolato dalle produzioni, in modo da spingere le aziende agricole ad effettuare scelte produttive basate sulle offerte del mercato, al fine di "conformarsi ai requisiti di un'agricoltura moderna e di alto livello qualitativo", scelte, quindi, non più legate alla convenienza di coltivare un certo prodotto in ragione dell'aiuto comunitario per esso previsto.

Altro aspetto qualificante del regolamento n.1782/2003 è rappresentato dalla introduzione del requisito della "condizionabilità", costituito dall'obbligo, per l'agricoltore beneficiario del pagamento, di osservare criteri di gestione rispettosi della normativa comunitaria in materia di Sanità pubblica, di salute delle piante e degli animali, di ambiente, di benessere degli animali, nonché di mantenere le terre agricole, anche quelle non più utilizzate a fine di produzione, in buone condizioni agronomiche ed ambientali (artt. 3-5 del reg.).

In caso di inosservanza dei suddetti requisiti di "condizionabilità", è prevista la riduzione o la esclusione dal pagamento del beneficio comunitario.

Premesso che il nuovo regime dovrebbe coprire un arco di tempo fino al 2012, a decorrere, di norma, dal 1° gennaio 2005, tra le disposizioni più significative della riforma, appaiono meritevoli di menzione:

- la facoltà, per gli Stati membri, di istituire regimi di sostegno a favore di alcune culture (art.1 punto 3);

- la riduzione dell'importo del pagamento unico del 3% per il 2005, del 4% per il 2006 e del 5% per ciascuno degli anni successivi fino al 2012 (art.10), gli importi risultanti dall'applicazione di dette riduzioni andranno ad incrementare i fondi comunitari di sostegno ai programmi di sviluppo rurale;

- la preventiva determinazione in sede comunitaria di un "massimale nazionale" per ciascuno Stato membro, che non può essere superato dalla totalità degli importi dei pagamenti assegnabili (art.41);

- la costituzione, da parte degli Stati membri, di una "riserva nazionale", mediante una riduzione lineare non superiore del 3% degli importi di riferimento;

- possibilità di trasferimento del "titolo" in caso di: successione effettiva o anticipata; di modifica di stato giuridico o denominazione dell'azienda, di fusione o di scissione di aziende;

- facoltà, per gli Stati membri, di applicare il regime di pagamento unico, qualora specifiche condizioni agricole lo giustificano, dopo un periodo transitorio, comunque non oltre il 31 dicembre 2006 (art.62);

- obbligo per ciascuno Stato membro di istituire un sistema integrato di controllo (art.17, 18, 19) e di designare un'autorità competente per il coordinamento dei controlli (art.23 comma 3).

Particolarmente significativa appare anche la disposizione di cui all'art.13 del Reg., la quale impone agli Stati membri di istituire entro il 1° gennaio 2007 un "sistema di consulenza aziendale" sulla conduzione della terra e dell'azienda, con specifico riferimento ai criteri di gestione obbligatori e alle buone condizioni agronomiche ed ambientali.

Con successivi regolamenti 795 e 796/2004, del 21 aprile 2004, la Commissione della CE ha emanato disposizioni recanti modalità di applicazione del suddescritto Regolamento CE n.1782/2003, tra cui anche indicazioni e suggerimenti procedurali, al fine di evitare difformità attuative delle direttive comunitarie.

Direttive ministeriali ed attività dell'AGEA per l'attuazione della riforma

Per l'attuazione del nuovo regime della PAC, sono stati emanati dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali successivi decreti, di cui il primo e più importante in data 5 agosto 2004, pubblicato nella G.U. n.191 del 16.8.2004, con il quale sono state dettate disposizioni "per una immediata ed ordinata applicazione delle richiamate norme comunitarie".

In particolare con detto decreto è stato stabilito:

- l'applicazione del regime del pagamento unico a livello nazionale, a decorrere dal 1° gennaio 2005, per tutti i prodotti beneficiari di aiuti comunitari, fatta eccezione per l'olio d'oliva e per il tabacco, per il latte e lo zucchero, per i quali l'applicazione di tale regime veniva rinviata al 1° gennaio 2006;

- l'istituzione della riserva nazionale, prevista dall'art.42 del Reg., in particolare per attribuire titoli a soggetti che iniziano ex novo l'attività agricola, con affidamento all'AGEA di provvedere agli adempimenti necessari alla costituzione di detta riserva, quali la riduzione lineare degli importi di riferimento, e quindi, l'attribuzione dei titoli secondo le direttive comunitarie;

- esplicitazione della varietà delle ipotesi di successione nell'azienda agricola, nonché modalità di trasferimento dei titoli;

- requisiti, modalità e tempi per le procedure di prima assegnazione dei titoli;

- trattenute di risorse in misura differenziata nei relativi settori per l'erogazione di un pagamento supplementare condizionato:

- a) nel settore dei seminativi, a favore degli agricoltori che utilizzino sementi certificate per la coltivazione di particolari varietà e che adottino modalità tecniche di coltivazione, stoccaggio ed altre pratiche produttive, tali da corrispondere a caratteristiche qualitative richieste dal mercato e che favoriscono la commercializzazione;

- b) nel settore delle carni bovine, a favore degli allevatori di vacche nutrici, di razze specializzate da carne iscritte nei libri genealogici o degli allevatori di vacche nutrici a duplice attitudine e/o di bovini allevati secondo metodi estensivi;

- c) nel settore delle carni ovine e caprine; un pagamento supplementare a capo, a favore degli allevatori singoli o associati con più di 50 capi.

Con successivo decreto del 24 settembre 2004, il MiPAF, ha fissato gli importi massimi e le condizioni di ammissibilità al pagamento supplementare nei diversi settori innanzi descritti.

Con altro decreto, in data 13 dicembre 2004, il MiPAF ha dettato disposizioni volte a subordinare il pagamento integrale degli aiuti diretti al rispetto di taluni criteri di gestione obbligatori e delle norme relative alle buone condizioni agronomiche e ambientali, e ad istituire un sistema di revoca totale o parziale degli aiuti in argomento, ove tali requisiti non fossero rispettati. Trattasi di criteri intesi ad assicurare condizioni essenziali in materia ambientale, di sicurezza alimentare, di benessere e salute degli animali, nonché buone condizioni agronomiche ed ambientali, per un uso sostenibile conseguente al ritiro dalla produzione o all'abbandono delle terre agricole.

All'AGEA, in qualità di autorità competente al coordinamento dei controlli, ai sensi dell'art.13, comma 4, del d.lgs. n.99/2004, è demandato il compito di provvedere a determinare i termini e gli aspetti procedurali di attuazione del decreto innanzidetto, nonché i criteri di controllo e gli indici di verifica del rispetto degli impegni.

Il concorso dell'AGEA all'attuazione della riforma della PAC è stato significativo.

In primo luogo, l'AGEA ha contribuito in modo fattivo a supportare, in sede comunitaria, gli organi di governo nella formulazione delle regole attuative dei principi della riforma ed, ancor più, mediante la elaborazione e la fornitura dei dati di pagamento delle campagne comprese nel triennio di riferimento, presi a base per la determinazione del "plafond" dei fondi assegnati all'Italia per i pagamenti diretti previsti dalla riforma.

Successivamente, qualificati rappresentanti dell'AGEA hanno partecipato, in sede ministeriale e di conferenza Stato-regioni, alla definizione delle disposizioni attuative nazionali, specificate nell'emanazione dei succitati decreti ministeriali del 5 agosto, del 24 settembre e del 13 dicembre 2004.

Per l'attuazione, sul terreno, della riforma, l'AGEA a ciò istituzionalmente deputata, ha provveduto con una serie di circolari, intese a formulare, informare e portare a compimento le procedure per la definizione dei "titoli" di pagamento, la individuazione dei beneficiari e la determinazione del valore dei titoli stessi.

Con una prima circolare n.491 dell'8 ottobre 2004, integrata con successiva circolare 38 del 16 novembre 2004, l'AGEA dopo aver premesso i principi informativi della riforma, ha puntualmente illustrato le procedure che sarebbero state sperimentate per una ricognizione preventiva e provvisoria dei titoli, sulla base del complesso degli aiuti erogati nel triennio di riferimento, con la relativa individuazione dei beneficiari. Tali modalità procedurali sono state riportate in

una contestuale lettera, spedita per raccomandata, a tutti i titolari di azienda, beneficiari di aiuti comunitari, quali risultanti dal sistema informativo del SIAN (strumento operativo dell'AGEA, accessibile agli organismi di collaborazione, di cui si tratterà in apposito paragrafo).

Con la missiva succitata, l'AGEA nel comunicare a ciascun produttore la consistenza dei titoli che, sulla base dei dati innanzi detti, si palesano al medesimo assegnabili, nonché i criteri di determinazione del valore dei titoli stessi, rimetteva alcuni moduli, utilizzabili dai produttori per segnalare eventuali anomalie che, a loro avviso, avrebbero richiesto la modifica delle assegnazioni preventivate, sia per l'aspetto soggettivo nell'ipotesi di intervenuta variazione della titolarità intera o parziale dell'azienda, sia in relazione alla determinazione della consistenza dei titoli, in eventuale contestazione dei dati forniti dall'AGEA; in particolare qualora fossero ricorse cause di forza maggiore o circostanze eccezionali che avessero determinato una minore produzione aziendale nel periodo considerato (anni 2001-2003).

Per la conferma del contenuto della comunicazione, come anche per le proposte di modifica dei dati comunicati dall'AGEA, i produttori avrebbero potuto avvalersi dell'assistenza dei CAA (Centri di Assistenza Agricola) o anche degli Organismi Pagatori, ove istituiti, che avrebbero inserito le proposte ricevute nel sistema del SIAN, oppure spedire il modello di variazione ad apposita casella postale aperta dall'AGEA.

Per le operazioni in parola, veniva assegnato inizialmente il termine del 10 dicembre 2004, poi prorogato al 14 dicembre 2004 e, quindi definitivamente fissato al 31 marzo 2005.

Con la circolare del 14 ottobre 2004, fu, altresì, data comunicazione della costituzione presso l'AGEA di un gruppo di lavoro, di cui facevano parte rappresentanti della stessa AGEA, del MiPAF, degli Organismi pagatori esistenti e delle Organizzazioni dei produttori più rappresentative, avente la finalità, mediante la risoluzione delle questioni ad esso deferite, di "assicurare la uniformità di interpretazione ed applicazione delle regole concernenti l'effettuazione della ricognizione preventiva e, più in generale, della normativa comunitaria e nazionale sulla riforma della PAC".

All'uopo, veniva predisposto sito informatico per la pubblicazione delle risposte.

La definizione di alcuni quesiti di maggiore rilevanza ed interesse sono stati pubblicati sulla circolare AGEA n. ACIM 2004-584 del 18 novembre 2004.

Di seguito alla scadenza del termine anzidetto del 31 marzo 2005, la procedura per l'attuazione della nuova PAC è proseguita con le richieste di fissazione dei titoli da parte dei produttori storici, intestatari dei titoli provvisori, nonché con la presentazione delle istanze di nuovi soggetti agricoli, per l'ammissione alla riserva nazionale.

Tale fase procedurale, conclusasi nel maggio 2005, faceva registrare i dati appresso indicati:

- aziende che hanno fissato titoli, n.695.473, per ettari 6.825.248;
- aziende che non hanno fissato titoli, n.56.059, per ettari 133.089.

Si annota che i titoli non fissati sono riferibili ad aziende che nel passato avevano beneficiato di aiuti comunitari, tanto da figurare nel sistema informatico dell'AGEA, ma che non hanno avanzato domanda verosimilmente in quanto scomparse dal mercato. I valori dei relativi titoli sono andati ad alimentare la riserva nazionale.

Risultano, inoltre, pervenute oltre 400.000 domande per aiuti supplementari "accoppiati" previsti dall'art.69 del ridetto Regolamento CE n.1782/2003, di cui ad una prima registrazione n.356.824 per i seminativi, relativamente ad una superficie complessiva di 3.004.615 ettari.

Ha fatto seguito una fase istruttoria finalizzata al calcolo e all'assegnazione dei titoli definitivi, caratterizzata dall'esame delle domande di accesso alla riserva nazionale, dalla soluzione di situazioni di contenzioso, dal recepimento di modificazione nel frattempo intervenute e rappresentate. Detta fase istruttoria è pervenuta a conclusione alla fine del mese di novembre 2005, con il calcolo definitivo del valore dei titoli, che è risultato inferiore a quello inizialmente preventivato in sede di ricognizione provvisoria, in quanto il complesso dei valori provvisori superava il plafond all'uopo disponibile di € 2.345.849.000,00.

Inoltre, posto che da tale plafond è stato necessario ritrarre l'ulteriore importo occorrente a coprire il fabbisogno della riserva nazionale, il ricalcolo definitivo dei titoli ha comportato, rispetto al valore assegnato in via provvisoria, una riduzione lineare dell'8,03%.

Devesi precisare che il plafond effettivo assegnato all'Italia dalla CE, con riferimento al coacervo dei prodotti inseriti nel regime del "disaccoppiamento" per l'anno 2005, ammonta complessivamente ad euro 2.539 milioni, che, però, si riduce ad euro 2.345.849.000,00, a causa delle detrazioni, in misura variamente

percentuale, destinate a finanziare gli aiuti supplementari ad alcune produzioni, ai sensi dell'art.69 del Regolamento CE.

Come preannunciato innanzi, la larga maggioranza delle domande per gli aiuti supplementari ha riguardato i seminativi, per i quali era disponibile una quota complessiva di euro 142.491.000,00, rappresentativa di una trattenuta sul plafond integrale surriportato pari all'8% della componente settoriale seminativi, come stabilito dall'art.8 del D.M. del 5 agosto 2004, in precedenza richiamato. Per tale settore le aziende definitivamente ammesse sono state 357.662, per una superficie di ettari 2.981.616. Il gran numero delle aziende richiedenti ha di fatto falciato il premio, che previsto per un massimo di euro 180 per ettaro, è stato determinato nella misura di euro 47,79 per ettaro.

L'allegata tabella 1/PC riassume, suddivisi per regione, i dati esponenziali dell'attuazione della PAC riformata nell'anno di avvio 2005, relativamente al regime del pagamento unico, alle ammissioni al premio supplementare per i seminativi e al numero delle aziende ammesse alla riserva nazionale.

La tabella 2/PC dimostra, per i premi ai seminativi, le sedi di presentazione delle domande e i dati di calcolo della misura del premio.

Poiché, come innanzi riportato, le procedure per le assegnazioni dei titoli definitivi si sono completate alla fine del mese di novembre 2005, i pagamenti relativamente alla campagna agricola del 2005 sono stati avviati solo nel dicembre di detto anno, comunque nel rispetto dei tempi comunitari che prevedono per tali operazioni il termine del 30 giugno dell'anno successivo, nella fattispecie il 30 giugno 2006.

A completamento del presente paragrafo, si aggiunge che con D.L. n.182 del 9 settembre 2005 convertito in legge, con modificazioni, dall'art.1, L. 11 novembre 2005, n.231 è stato istituito, presso l'AGEA, il Registro Nazionale Titoli.

Il registro contiene tutti gli elementi caratteristici dei titoli all'aiuto, nonché tutti i movimenti effettuati sugli stessi. A partire dalla data di assegnazione dei titoli definitivi è stata aperta la fase del trasferimento dei titoli all'aiuto.

L'Italia ha recepito la possibilità, data dal regolamento comunitario, di trattenere parte dell'importo dei titoli trasferiti e di riversare tali somme nella riserva nazionale. Le trattenute variano dallo 0% nel caso di affitti, ovvero di trasferimento verso un nuovo agricoltore, ovvero in altri casi particolari, al 5% nel caso di trasferimento totale di azienda, al 10% nel caso di trasferimento parziale di azienda, per arrivare fino al 50% nel caso di trasferimento di titoli senza terra.

Peraltro, si ha notizia che sono allo studio provvedimenti per la modifica se non l'abolizione "tout court" di dette trattenute, al fine di agevolare il trasferimento dei titoli, in particolare quelli di importo minimo, non remunerabili isolatamente, i quali sono risultati essere molto numerosi.

Tabella 1/PC

Riepilogo domande presentate per regione di ubicazione della sede legale dell'azienda

Regione (')	Tot.domande (aziende)	Domande di accesso al regime di pagamento unico/aziende	Domande di accesso al regime unico superfici (ha)	Art.69 Reg.(CE) 1782/03 Superfici		Richieste di accesso alla riserva nazionale ammesse- aziende
				Aziende	Superfici	
ABRUZZO	24.828	24.692	215.304	8.589	36.293	701
BASILICATA	28.866	28.729	387.638	13.412	107.531	1.058
CALABRIA	26.533	25.845	223.705	5.048	25.329	1.221
CAMPANIA	42.112	37.632	298.531	16.828	74.723	663
EMILIA R.	51.961	51.296	765.016	25.684	259.170	3.545
FRIULI V. G.	22.844	22.777	193.565	17.563	125.285	897
LAZIO	37.601	33.293	465.303	12.028	133.909	1.543
LIGURIA	1.897	1.831	20.690	192	2.533	76
LOMBARDIA	42.642	42.355	898.763	27.873	413.954	5.327
MARCHE	38.081	37.971	408.155	22.601	173.152	1.794
MOLISE	16.429	16.334	155.018	8.362	50.114	316
P.A.BOLZANO	8.127	5.446	11.543	440	1.349	16
P.A. TRENTO	1.688	1.317	18.444	220	1.505	75
PIEMONTE	45.394	43.344	833.742	26.100	258.935	3.436
PUGLIA	57.648	54.943	664.157	40.111	357.851	1.897
SARDEGNA	29.863	29.646	911.957	8.568	77.637	1.297
SICILIA	80.519	74.363	902.049	45.162	294.246	4.283
TOSCANA	27.835	27.614	461.796	12.447	161.579	1.163
UMBRIA	20.758	20.719	237.499	8.584	67.396	1.137
VALLE D'AOSTA	1.570	1.522	39.291	14	90	23
VENETO	101.944	100.130	646.114	57.836	359.035	3.699
TOTALE	709.140	681.799	8.758.280	357.662	2.981.616	34.167

Tabella 2/PC

Domande Art.69 – Seminativi

Domande presentate e superfici richieste a premio

Organismo Pagatore	N. domande solo seminativi Presentate (Aziende)	Superficie dichiarata
AGEA	195.035	1.427.310,59
ARBEA	13.749	111.493,23
FINPIEMONTE	25.800	258.133,80
AGREA	25.613	263.554,02
ARTEA	12.487	170.304,67
AVEPA	57.810	340.773,26
LOMBARDIA	27.168	410.046,33
TOTALE NAZIONALE	357.662	2.981.615,90

Importo per ettaro	€ 180,00
Importo Richiesto	€ 536.690.862,49
Plafond	€ 142.491.000,00
Superamento plafond	€ 394.199.862,49
Importo per ettaro ricalcolato	€ 47,79

INTERVENTI IN TERMINI FINANZIARI, NEGLI ANNI 2004 – 2005

Interventi comunitari

Negli anni 2004 e 2005, gli Uffici dell'AGEA, per un versante occupati nelle procedure di avvio dell'attuazione della PAC riformata, secondo le direttive del Reg. CE n.1782/2003, i cui esiti, per l'aspetto finanziario, sono computabili nell'esercizio 2006, per altro versante hanno presieduto, nella loro funzione di centro di coordinamento e di principale Organismo pagatore, alla erogazione dei premi comunitari afferenti alle campagne agricole immediatamente precedenti. A tal fine si annota che, per ciascuna campagna, l'esercizio finanziario di riferimento corre dal 16 ottobre al 15 ottobre dell'anno successivo.

Gli esborsi finanziari effettuati sono riassunti nelle allegate tabelle C/1, C/2, C/3 e C/4.

In particolare:

- nella tabella C/1 sono riportati gli importi complessivi degli aiuti erogati, in ciascuno degli anni 2004 e 2005, distinti per settori di intervento;
- nella tabella C/2 sono riportati gli esborsi complessivi, riportati per Regione di appartenenza delle imprese agricole;
- nelle tabelle C/3 e C/4 sono riportati, rispettivamente per gli anni 2004 e 2005, gli esborsi effettuati, distinti per Regione e per settore di intervento.

La misura complessiva degli esborsi, che supera abbondantemente, per ciascun esercizio, i cinque miliardi di euro, testimonia la rilevanza che gli aiuti comunitari rivestono per il settore agricolo, sotto l'aspetto economico-sociale, quale fattore di crescita del comparto agricolo con interazione con i comparti industriale e commerciale allo stesso collegati, nonché quale fonte di integrazione del reddito degli imprenditori agricoli al fine di rapportarlo ad un livello compatibile con lo sviluppo generale degli Stati membri.

**FEOGA GARANZIA – AIUTI EROGATI
STATO MEMBRO ITALIA
(importi in milioni di euro)**

Tabella C/1

Settore di Intervento	Esercizi finanziari FEOGA - GARANZIA				% importi rispetto es. precedente
	2004		2005		
	Importi	N. Aziende	Importi	N. Aziende	
Seminativi PAC	1.937.543.799,99	566.222	1.941.391.517,66	550.934	0,20%
Olio di oliva e olive da tavola	745.120.269,57	956.698	758.511.206,80	927.202	1,80%
Zootecnia	623.623.036,05	164.613	714.137.511,74	165.973	14,51%
Sviluppo rurale	635.319.178,67	149.459	679.829.444,51	151.558	7,01%
Ortofrutta	442.448.225,71	245	506.278.585,70	17.950	14,43%
Tabacco	320.012.817,73	19.839	322.045.174,64	17.892	0,64%
Vitivinicolo	264.699.603,54	11.735	306.117.574,78	10.973	15,65%
Riso	70.562.615,76	4.988	233.829.780,40	4.882	231,38%
Latte e prod. lattiero caseari	14.626.604,07	947	143.903.900,34	53.544	883,85%
Restituzioni prodotti	83.682.056,80	502	63.360.262,16	435	-24,28%
Restituzione all'esportazione	92.350.089,93	335	40.769.272,26	316	-55,85%
Ammasso privato	55.993.651,43	759	59.311.519,16	827	5,93%
Recuperi x irregolarità e frode	-1.064.568,91	1.517	-2.055.908,51	2.286	93,12%
Altri aiuti	25.372.822,88	13.226	26.041.957,51	7.188	2,64%
	5.310.290.203,22		5.793.471.799,15		9,10%

FEOGA GARANZIA – AIUTI EROGATI

**STATO MEMBRO ITALIA
(importi in milioni di euro)**

Tabella C/2

REGIONE	Esercizi finanziari FEOGA - GARANZIA				% importi rispetto es. precedente
	2004		2005		
	Importi	N. Aziende	Importi	N. Aziende	
PIEMONTE	345.027.951,33	76.304	444.856.983,45	79.350	28,93%
VALLE D'AOSTA	6.323.392,40	4.599	10.386.466,63	5.551	64,25%
LOMBARDIA	515.076.733,49	68.428	613.318.069,04	77.866	19,07%
P.A.BOLZANO	44.238.504,59	16.338	51.638.161,64	21.340	16,73%
P.A. TRENTO	33.972.983,79	6.066	35.948.646,89	6.788	5,82%
VENETO	559.281.059,06	127.601	597.554.380,75	131.402	6,84%
FRIULI V. G.	105.848.034,25	29.495	110.345.912,15	30.271	4,25%
LIGURIA	25.644.300,94	21.157	24.389.404,09	14.801	-4,89%
EMILIA R.	540.830.292,35	66.361	588.416.886,11	71.513	8,80%
TOSCANA	245.630.915,12	89.019	233.165.653,15	74.163	-5,07%
UMBRIA	196.291.224,01	57.132	203.217.046,51	48.131	3,53%
MARCHE	193.301.536,07	75.213	181.275.000,04	72.781	-6,22%
LAZIO	202.069.834,00	117.358	233.724.366,83	119.413	15,67%
ABRUZZO	104.151.907,94	97.059	114.586.888,11	95.831	10,02%
MOLISE	63.319.362,82	43.200	73.490.074,08	43.264	16,06%
CAMPANIA	341.992.860,52	160.287	362.394.697,49	168.291	5,97%
PUGLIA	593.137.200,96	316.430	622.241.663,09	308.497	4,91%
BASILICATA	144.932.755,04	63.861	165.312.266,21	80.806	14,06%
CALABRIA	394.332.623,25	156.410	125.877.127,51	155.556	8,00%
SICILIA	472.454.080,12	229.712	468.766.494,68	230.614	-0,78%
SARDEGNA	175.574.974,62	69.039	232.092.505,42	75.722	32,19%
N.D.	6.857.676,55	16	473.105,28	9	-93,10%
	5.310.290.203,22		5.793.471.799,15		9,10%

**FEOGA GARANZIA – ESERCIZIO FINANZIARIO 2004 - AIUTI EROGATI PER REGIONE
STATO MEMBRO ITALIA
(importi in milioni di euro)**

Tabella C/3

	Seminativi PAC	Olio d'oliva e olive da tavola	Zootecnica	Sviluppo rurale	Ortofrutta	Tabacco	Vitivinicolo	Riso	Latte prod. lattiero caseari	Restituzioni prodotti	Restituzioni spportazione	Ammasso privato	recuperi x rregolarità e frode	Altri aiuti	Totale
PIEMONTE	122,663	0,038	100,653	54,143	3,988	0,245	7,155	36,609	1,297	8,183	8,329	0,174	-0,082	1,635	345,028
VALLE D'AOSTA	0,023		1,027	4,902			0,002		0,003	0,352				0,015	6,323
LOMBARDIA	245,474	5,999	82,811	54,975	12,997	0,660	6,797	29,401	2,842	16,923	33,624	12,795	-0,152	9,932	515,077
P.A. BOLZANO	0,422		2,073	23,277	16,184		1,655		0,027	0,217	0,028		0,000	0,354	44,239
P.A. TRENTO	0,519	0,150	3,020	13,520	10,457		4,996		0,068	0,113	0,101	0,912		0,117	33,973
FRIULI V. G.	67,034	0,666	4,275	18,024	0,291	0,415	6,282	0,031	0,043	0,839	6,160	0,088	-0,032	1,731	105,848
VENETO	241,919	1,135	117,286	48,930	8,418	50,546	50,667	1,254	27,264	4,516	1,802	3,639	-0,077	1,981	559,281
LIGURIA	1,062	7,337	2,027	14,043			0,459	0,000	0,207	0,266	0,047	0,136	-0,000	0,060	25,644
EMILIA R.	168,458	0,684	26,515	50,836	125,485	0,027	61,688	2,100	1,777	42,966	31,563	24,749	0,936	3,045	540,830
TOSCANA	123,370	23,489	18,303	48,375	6,404	13,783	9,415	0,138	0,862	0,607	0,049	0,045	0,012	0,780	245,631
UMBRIA	50,353	10,101	9,838	33,364	0,477	83,481	8,154		0,042	0,029		0,404	-0,083	0,131	196,291
MARCHE	136,142	4,696	11,395	33,044	1,693	0,000	5,534	0,000	0,090	0,088	0,027	0,021	-0,000	0,571	193,302
LAZIO	94,590	30,777	24,960	48,813	14,701	-0,060	7,638	0,014	-25,909	2,245	0,155	2,015	-0,770	2,900	202,070
ABRUZZO	31,819	21,260	10,983	17,949	1,194	7,780	12,223		0,050	0,082	0,002	0,672		0,138	104,152
MOLISE	39,020	6,110	4,563	6,272	6,574	0,066	0,533			0,049	0,024	0,077		0,030	63,319
CAMPANIA	54,398	49,601	16,087	10,330	54,657	150,840	3,047		0,022	0,612	2,749	0,068	-0,943	0,525	341,993
PUGLIA	214,275	265,212	12,877	32,121	34,192	12,230	19,401	0,000	0,005	0,011	0,533	1,992	0,165	0,124	593,137
BASILICATA	86,498	6,114	14,356	27,905	8,725	0,000	1,050		0,002	0,160	0,028			0,095	144,933
CALABRIA	31,620	236,111	21,797	24,422	77,474	0,000	2,628	0,113		0,020	0,027		-0,005	0,127	394,333
SICILIA	172,749	66,822	64,668	48,827	56,856		49,480		5,884	0,017	0,542	6,482	-0,000	0,126	472,454
SARDEGNA	55,132	8,820	74,108	21,246	1,680		5,898	0,901	0,051	5,358	0,572	1,723	-0,034	0,120	175,575
N.D.	0,004	0,000	0,000							0,028	5,990		-0,000	0,835	6,858
Totale	1.937,544	745,120	623,623	635,319	442,448	320,013	264,700	70,563	14,627	83,682	92,350	55,994	-1,065	25,373	5.310,290

L'esercizio finanziario si riferisce al periodo che va dal 16/10 dell'anno precedente al 15/10 dell'anno in esame

**FEOGA GARANZIA – ESERCIZIO FINANZIARIO 2005 - AIUTI EROGATI PER REGIONE
STATO MEMBRO ITALIA
(importi in milioni di euro)**

Tabella C/4

	Seminativi PAC	Olio d'oliva e olive da tavola	Zootecnica	Sviluppo rurale	Ortofrutta	Tabacco	Vitivinicolo	Riso	Latte prod. lattiero caseari	Restituzioni prodotti	Restituzioni spportazione	Ammasso privato	Recuperi x irregolarità e frode	Altri aiuti	Totale
PIEMONTE	123,474		111,643	48,287	7,693	0,000	8,406	122,285	9,337	7,435	4,576	0,198	-0,000	1,523	444,857
VALLE D'AOSTA	0,010		1,178	7,951			0,014		0,579	0,638				0,017	10,386
LOMBARDIA	247,836	0,447	79,415	62,926	20,572	0,000	7,346	96,321	49,930	15,109	13,790	12,184	-0,252	7,696	613,318
P.A.BOLZANO	0,460		2,294	23,628	19,255		1,161		4,422	0,146	0,038			0,235	51,638
P.A. TRENTO	0,515	0,127	3,295	13,007	11,291		5,555		1,366	0,260	0,026	0,475		0,033	35,949
FRIULI V. G.	66,791	0,011	5,489	17,078	0,194	0,000	7,591	0,681	2,841	0,719	6,916	0,040	-0,006	2,001	110,346
VENETO	243,455	1,484	129,640	56,693	8,549	58,817	51,127	3,909	30,614	3,935	1,916	5,727	-0,004	1,692	597,554
LIGURIA	1,242	2,182	2,347	17,968	0,001		0,140	0,036	0,174	0,110	0,035	0,102	-0,000	0,053	24,389
EMILIA R.	177,004	0,959	27,101	69,121	141,863	0,000	84,626	6,034	20,420	29,928	4,741	24,338	-0,091	2,374	588,417
TOSCANA	120,182	10,484	19,911	46,102	9,174	13,778	9,976	0,333	1,578	0,555	0,063	0,095	-0,419	1,356	233,166
UMBRIA	49,686	3,704	11,729	45,506	0,024	84,645	6,740		0,651	0,014		0,200	-0,010	0,327	203,217
MARCHE	132,941	4,238	13,649	21,430	2,332	0,000	4,800		0,557	0,106	0,018	0,056	0,013	1,134	181,275
LAZIO	86,234	33,144	31,317	45,437	13,622	0,056	8,697	0,475	5,314	2,595	0,331	2,278	-0,214	4,438	233,724
ABRUZZO	32,247	19,751	13,582	18,632	1,162	7,608	19,139	0,090	1,123	0,078		0,712	0,043	0,420	114,587
MOLISE	44,672	5,969	5,680	7,512	7,626	0,202	0,631		0,961	0,053	0,023	0,085		0,076	73,490
CAMPANIA	57,460	38,098	21,106	25,843	65,626	144,242	3,395		2,847	0,465	3,165	0,212	-0,663	0,598	362,395
PUGLIA	212,144	296,771	17,675	9,367	39,063	12,637	27,959	0,000	3,489	0,024	0,492	2,158	-0,169	0,632	622,242
BASILICATA	91,627	18,369	18,106	25,377	8,362	0,059	1,307		1,143	0,258	0,020		-0,138	0,822	165,312
CALABRIA	31,034	256,740	27,957	19,696	86,636	0,000	1,929	0,370	0,650		0,713		-0,012	0,165	425,877
SICILIA	171,937	57,108	74,646	38,913	61,154		50,501		3,223	0,015	2,460	8,757	-0,133	0,187	468,766
SARDEGNA	50,442	8,926	96,378	59,352	2,082		5,077	3,294	2,685	0,916	1,095	1,695		0,150	232,093
N.D.				0,005								0,352		0,116	0,473
Totale	1.941,392	758,511	714,138	679,829	306,279	322,045	306,118	233,830	143,904	63,360	40,769	59,312	-2,056	26,042	5.793,472

L'esercizio finanziario si riferisce al periodo che va dal 16/10 dell'anno precedente al 15/10 dell'anno in esame

Interventi a carico del bilancio nazionale

Come annotato in premessa, l'AGEA, oltre agli adempimenti prescritti dalla normativa comunitaria, esplica ulteriori attività alla stessa demandate dalle leggi e/o provvedimenti dello Stato italiano, riguardanti in particolare:

- interventi sul mercato agricolo e agroalimentare, per sostenere comparti in situazioni contingenti, al fine di riassorbire la temporanea sovracapacità produttiva e ristabilire l'equilibrio del mercato;
- esecuzione delle forniture dei prodotti agroalimentari ai paesi in via di sviluppo, in conformità ai programmi annualmente stabiliti dal Ministero degli Affari Esteri.

Si riportano gli interventi più significativi effettuati, per tale versante, negli esercizi 2004 e 2005.

a) Aiuti nel settore bieticolo e saccharifero

Il reg. CE n.1260/2001 ha autorizzato la Repubblica Italiana, per le campagne di commercializzazione dal 2001/2002 al 2005/2006, ad accordare aiuti di adattamento con fondi nazionali, in favore dei produttori di barbabietole da zucchero, con riferimento al solo prodotto ottenuto nelle Regioni del Sud-Italia.

L'erogazione di detti aiuti avviene in parte tramite le industrie di trasformazione ed in parte tramite l'ABSI- Associazione Bieticola Saccharifera Italiana.

Nell'anno 2004 sono stati erogati aiuti per euro 2.568.718,91, con riferimento alla campagna 2001/2002, mentre nel 2005 è stato erogato l'importo complessivo di euro 18.486.293,46, con riferimento alle campagne di commercializzazione 2003/2004 e 2004/2005.

b) Interventi a favore dei settori in crisi

Il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ha predisposto un programma di aiuti nazionali a favore del settore apistico colpito da condizioni meteorologiche sfavorevoli nel corso dell'anno 2002.

Tale programma ha previsto a favore degli apicoltori, che nell'anno 2002 hanno subito danni alla produzione di miele eccedenti l'ordinario rischio di impresa, un contributo in conto capitale fino al 30% del danno subito.

A tale titolo, sino alla data del 31/12/2005, sono stati erogati complessivamente € 51.387,30 in favore degli aventi diritto, su istanza degli stessi ed a valere sulle disponibilità esistenti sul capitolo di spesa n.326.

c) Indennità agli allevatori per danni patiti a causa della BSE

La legge 18 giugno 2002, n.118, ha previsto il finanziamento di interventi a carico del bilancio nazionale per fronteggiare l'emergenza derivata dall'encefalopatia spongiforme bovina (BSE).

In particolare, l'art.1 comma 6 della predetta legge ha stabilito le seguenti indennità, negli importi successivamente determinati dal MiPAF:

- per mancato reddito riconosciuto all'allevatore che ha dovuto procedere, nell'anno 2002, all'abbattimento totale o selettivo dei capi a seguito di BSE;
- per il riacquisto dei riproduttori di razza pura in favore dell'allevatore che ha dovuto procedere all'abbattimento totale o selettivo dei capi, in conseguenza di positività ai test per l'encefalopatia spongiforme bovina.

In applicazione del predetto articolo, nell'anno 2004 è stata erogata la somma di euro 1.348.873,68, mentre nell'esercizio 2005 la complessiva somma erogata è stata di € 187.687,99.

d) Smaltimento di materiale specifico ad alto e basso rischio

Sempre in materia di misure assunte per fronteggiare gli effetti delle manifestazioni di encefalopatia spongiforme bovina, con D.L. n.1 dell'11 gennaio 2001, convertito con legge n.49/2001, furono emanate disposizioni per la distruzione del materiale specifico a rischio e delle proteine animali trasformate ed ottenute da materiale ad alto rischio, nonché per l'ammasso pubblico temporaneo delle proteine animali trasformate ed ottenute da materiale a basso rischio.

La qualificazione di "materiale ad alto rischio" e di "materiale a basso rischio" è rinvenibile, rispettivamente negli artt.3 e 5 del d.lgs. 14 dicembre 1992, n.508.

In attuazione degli adempimenti conseguiti dalla normativa succitata, parzialmente integrata dalla successiva legge n.118/2002, innanzi richiamata, l'AGEA ha effettuato gli esborsi di seguito riportati.

Nell'anno 2004:

- per la distruzione di ton. 170.253,33 di farine animali a basso rischio, esborso di euro 5.126.400,86;
- per la distruzione di materiale a basso rischio, direttamente da parte dei produttori, per l'ammontare di ton. 49.977,605, esborso di euro 9.145.910,87;
- per la distruzione di materiale ad alto rischio, esborso complessivo di euro 6.707.010,77;
- per la conservazione in deposito di farine animali a basso rischio, esborso di euro 2.578.399,00.

Nell'anno 2005, gli esborsi sono stati:

- per la distruzione di ton. 47.639,457 di farine animali a basso rischio, euro 15.611.084,83;
- per la distruzione di materiale ad alto e basso rischio, direttamente presso i produttori, di ton. 28.867,91, euro 5.494.295,00;
- per la conservazione in deposito di farine animali a basso rischio, euro 5.022.115,43.

Fornitura di aiuti alimentari ai Paesi in via di sviluppo

L'AGEA è annualmente incaricata, dal Ministero degli Affari Esteri, dell'erogazione di aiuti riguardanti la cooperazione alimentare in favore dei Paesi in via di sviluppo, nell'ambito della disciplina di cui alla legge n.49 del 26 febbraio 1987, ed in attuazione del programma all'uopo stabilito dall'apposita Convenzione di Londra, di cui l'Italia fa parte.

Le tipologie di prodotto da inviare sono individuate nella citata Convenzione e possono essere suddivise in due categorie:

- a) prodotti alimentari di base: cereali e loro derivati (riso, farina di frumento e paste), legumi;
- b) prodotti trasformati diversi (olio alimentare, zucchero) riconosciuti idonei ad essere compresi tra gli aiuti alimentari in considerazione del loro valore nutrizionale.

Naturalmente è prevista la fornitura di altre tipologie di prodotto, diverse dalle precedenti, quando specificatamente richieste dal paese ricevente.

Le modalità di esecuzione delle forniture (tipologia di prodotto da inviare, tempi di spedizione, modalità di resa a destino) ed il loro utilizzo (distribuzione

gratuita e/o monetizzazione per finanziare ulteriori iniziative di aiuto allo sviluppo) vengono negoziate in loco dalla Rappresentanza diplomatica.

L'AGEA, sulla base delle disposizioni fornite dal Ministero degli Esteri (Ufficio della Cooperazione), provvede a reperire sul mercato interno comunitario o, in alcuni casi, in loco (paese destinatario e regioni circostanti) i prodotti alimentari richiesti ed a farne effettuare il trasporto e la consegna a destinazione al soggetto incaricato della distribuzione alla popolazione dei prodotti stessi (Autorità locale, Organizzazione non governative, Enti internazionali, quali il World Food Programme, Croce Rossa Internazionale, ecc.).

Dette operazioni vengono svolte da ditte individuate tramite apposite gare di fornitura e trasporto. Le operazioni stesse vengono vigilate puntualmente da società di controllo prescelte anche esse, tramite bando di gara, tra quelle riconosciute ai sensi dell'art.16-par.5, del Reg. CE n.800/99.

Per l'esecuzione di forniture alimentari in particolari contesti operativi, una parte delle risorse messe a disposizione dal Ministero degli Affari Esteri, nell'ambito di quanto stabilito dalla Convenzione di Londra, viene direttamente erogata dall'AGEA al World Food Programme, o con affidamento "totale" comprendente la fornitura e trasporto a destinazione, oppure con affidamento "parziale" per il solo trasporto a destinazione.

Nelle tabelle che seguono A/1 e A/2 sono riportati gli aiuti alimentari distribuiti ai paesi in via di sviluppo, rispettivamente negli esercizi 2004 e 2005, con l'indicazione dei paesi destinatari, della specie e qualità dei prodotti e del relativo valore.

Nelle successive tabelle A/3 e A/4 sono indicati i contributi erogati, in detti esercizi, al World Food Programme ed i paesi beneficiari.

Tabella A/1

QUANTITA' DEI PRODOTTI DISTRIBUITI AI PVS NEL 2004

<u>PAESE</u>	<u>PRODOTTO</u>	<u>QUANTITA' CONSEGNATA (Tonn.)</u>	<u>VALORE €</u>
ALGERIA	Riso	816,580	495.150,20
	Pasta	1.074,853	489.868,53
	Zucchero	411,556	255.654,57
	Olio	293,634	258.461,41
ALGERIA (Saharaoni)	Tonno	53,733	255.013,61
	Zucchero	370,000	296.950,77
	Olio	184,116	201.690,29
	Farina	444,958	195.038,94
	Pasta	631,861	390.272,80
	Latte in polvere	62,455	154.791,24
AZERBAIJAN	Succo di arance	749,313	162.777,15
ETIOPIA	Mais bianco	4.081,128	656.369,35
	Sorgo dolce	1.773,913	259.652,23
	Fumento	3.354,358	583.996,47
MAURITANIA	Riso	2.356,600	906.269,31
PERU'	Riso	350,689	146.662,56
	Farina	371,996	145.703,66
	Zucchero	306,583	123.647,15
	Olio	76,809	83.987,10
SALVADOR	Fumento	4.741,802	997.178,48
SIERRA LEONE	Riso	2.181,500	984.396,85
SOMALIA	Riso	365,000	127.120,76
	Olio	528,000	452.564,74
ZAMBIA	Mais bianco	3.391,670	499.997,12

Tabella A/2

AIUTI ALIMENTARI AI PVS NEL 2005

PAESE	PRODOTTO	QUANTITA' Tonn. (*)	VALORE €
ALGERIA	Riso	922,977	399.999,77
	Pasta	821,018	399.998,16
	Zucchero	486,018	299.999,47
	Tonno	45,133	199.997,86
	Latte	70,590	199.999,12
ARGENTINA	Fiocchi di patate	1.000,000	323.725,00 (°)
ETIOPIA	Riso	1.009,142	499.447,35
MAURITANIA	Riso	2.584,714	1.000.000,00
YEMEN	Pomodoro concentrato	294,210	300.000,00
	Farina	3.308,129	697.365,74

(*) Quantitativi e valori relativi a forniture completate

PAESE	PRODOTTO	QUANTITA' Tonn. (**)	VALORE €
ARGENTINA	Fiocchi di patate	708,019	168.982,89 (°)
ARMENIA	Farina	2.044,898	600.000,00
	Zucchero	898,573	400.000,00
AZERBAIJAN	Parmigiano	39,370	400.000,00
	Riso	393,700	300.000,00
	Zucchero	393,700	300.000,00
CAPO VERDE	Riso	1.244,772	500.000,00
ETIOPIA	Mais	3.264,121	675.000,00
	Grano	2.692,998	600.000,00
	Sorgo	1.088,060	225.000,00
GEORGIA	Parmigiano	43,783	400.000,00
	Riso	437,830	300.000,00
	Olio	322,243	300.000,00
SIERRA LEONE	Riso	976,429	500.000,00

(**) Quantitativi e valori relativi a forniture in corso di esecuzione.

(°) € 182.225,00 (trasporto) - € 36.000,00 (Controllo) - € 105.500 (Monitoraggio)

Tabella A/3

CONTRIBUTI EROGATI AL WORLD FOOD
PROGRAMME
PER AIUTI PVS NEL 2004

<u>TIPOLOGIA</u>	<u>PAESE</u>	<u>VALORE (in €)</u>
P	MOZAMBICO	557.975,91
P	SOMALIA	375.588,97
T	BURUNDI	1.000.000,00
T	CONGO	1.000.000,00
T	GEORGIA	1.000.000,00
T	REP. CENTRAFRICANA	500.000,00

P – Contributo parziale

T – Contributo totale

Tabella A/4

CONTRIBUTI EROGATI AL WORLD FOOD
PROGRAMME
PER AIUTI PVS NEL 2005

<u>TIPOLOGIA</u>	<u>PAESE</u>	<u>VALORE (in €)</u>
T	BURUNDI	1.000.000,00
T	CIAD	500.000,00
T	REP. DEM. CONGO	1.500.000,00
T	COREA DEL NORD	3.000.000,00
T	COSTA D'AVORIO	1.500.000,00
T	ERITREA	1.000.000,00
T	GUINEA BISSAU	500.000,00
T	LIBERIA (WAC)	1.000.000,00
T	MADAGASCAR	400.000,00
T	SENEGAL	500.000,00
T	SOMALIA	1.000.000,00
T	SUDAN (DARFUR)	2.000.000,00
T	SUDAN	1.000.000,00
T	TERRITORI PALESTINESI	1.000.000,00

T - Contributo totale

PROCEDIMENTI E CONTROLLI

Il SIAN e successive vicende

L'erogazione degli aiuti comunitari comporta, in sintesi, due ordini di operazioni:

- l'individuazione dei soggetti aventi diritto agli aiuti, disposti dall'U.E. a favore degli operatori del settore agricolo e l'acquisizione dei dati aziendali e produttivi che concorrono alla determinazione della categoria e della misura dell'aiuto;
- i controlli volti a verificare, sul territorio la veridicità dei dati aziendali e di produzione che hanno giustificato l'erogazione degli aiuti.

E' di tutto rilievo che il primo ordine di operazioni richiede la disponibilità di una banca dati, quanto più possibile completa ed articolata, quale fonte di riferimento per l'emanazione dei provvedimenti erogatori e per i successivi controlli.

A tal riguardo, la risorsa strategica fondamentale per l'adempimento dei compiti istituzionali dell'AGEA è rappresentata dal sistema informativo integrato che fa capo al SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale), istituito presso l'allora Ministero dell'Agricoltura dall'art.15 della legge 4 giugno 1984, n.194, al fine "di acquisire tutti i dati relativi al settore agricolo nazionale".

La stessa norma autorizzava il predetto Ministero a stipulare una o più convenzioni con società a prevalente partecipazione statale per la realizzazione, messa in funzione e gestione di tale sistema informativo.

I servizi rimessi al SIAN, "intesi quali servizi di interesse pubblico", sono stati esplicitati ed incrementati dall'art.85 del d.lgs. 30 aprile 1998, n.173, laddove è detto che il SIAN è "strutturato con caratteristiche unitarie ed integrate su base nazionale e si avvale dei servizi di interoperabilità e delle architetture di cooperazione previste dal progetto della rete unitaria della pubblica amministrazione".

A mente della norma succitata, il MiPAF, gli enti e le agenzie dallo stesso vigilati, le regioni e gli enti locali, nonché le altre amministrazioni pubbliche operanti a qualsiasi titolo nel comparto agricolo e agroalimentare, sono obbligati ad avvalersi dei servizi del SIAN, anche per quanto concerne le informazioni derivanti dall'esercizio delle competenze regionali e degli enti locali nelle materie agricole, forestali ed agroalimentari.

Il SIAN, in particolare, è interconnesso con l'Anagrafe tributaria del Ministero delle Finanze, i nuclei antifrode specializzati della Guardia di Finanza e dell'Arma dei Carabinieri, con l'INPS, le Camere di Commercio.

In via di fatto, il sistema ha dato vita ad una pluralità di banche dati, con caratteristiche unitarie ed integrate su base nazionale, che si configura come infrastruttura informativa unica, che consente ai singoli enti beneficiari di utilizzare autonome scelte attuative, consone ai propri compiti istituzionali.

Per quanto riguarda più direttamente il settore agricolo e, di riflesso, anche le procedure per le erogazioni degli aiuti comunitari, l'art.14 del succitato d.lgs. n.173/98 ha previsto l'istituzione, nell'ambito del sistema informativo del SIAN, della carta dell'agricoltore, quale documento cartaceo ed elettronico di identificazione delle imprese agricole e dell'anagrafe delle aziende agricole, intese quali unità tecniche-economiche.

La caratteristica di tali documenti, le notizie da riportarsi e le procedure di acquisizione al sistema informativo sono state stabilite con regolamento approvato con D.P.R. n.503 del 1° dicembre 1999. Con lo stesso regolamento è stata disposta l'istituzione, del fascicolo aziendale, quale modello cartaceo ed elettronico riepilogativo dei dati aziendali, finalizzato all'aggiornamento, per ciascuna azienda, dei dati informativi dell'anagrafe.

Relativamente all'AGEA, il sistema informatico gestisce i servizi di istruttoria e controllo delle domande di premio e, sulla base delle risultanze di tale attività, consente l'erogazione e la contabilizzazione degli aiuti, nonché la rendicontazione ai competenti servizi della Commissione europea.

Esso comprende il Sistema informativo geografico (GIS) nel quale sono detenute le informazioni grafiche (fotografie aeree, rilevazioni catastali e culturali) e alfanumeriche (identificativi catastali, superficie, culture) relative a tutte le particelle catastali a destinazione agricola.

La struttura del sistema informativo, secondo l'AGEA, assicura flessibilità ed adattabilità, tali da sorreggere il processo di decentramento della gestione ed erogazione dei servizi e da offrire servizi integrati ad un elevato numero di utenti sul territorio nazionale (Regioni, Organismi pagatori, Centri autorizzati di assistenza agricola, Associazioni ed organizzazioni professionali dei produttori).

Nella precedente relazione, sono stati compiutamente illustrati i rapporti tra l'AGEA e la società AGRISIAN - Consulenze e Servizi per l'Agricoltura S.c.p.A., subentrata dal 1° novembre 2002 al RTI Finsiel, cui il MiPAF aveva affidato la realizzazione e la gestione del SIAN. Per l'attività di gestione il MiPAF aveva stipulato con detta società apposita convenzione - quadro in data 15 ottobre

2001. Sotto la stessa data del 15 ottobre 2001, veniva stipulato un atto esecutivo tra AGEA e RTI Finsiel per la gestione dei servizi di competenza dell'AGEA, sulla base dei contenuti tecnici delle prestazioni e dei costi convenuti, a seguito di gara di appalto, nella convenzione – quadro.

L'importo contrattuale annuo era stabilito in euro 48.421.441,00, IVA esclusa, e remunerava le prestazioni di presa in carico, gestione ordinaria ed integrazione del sistema AGEA, quale risultava alla data del Capitolato di gara (giugno 2000).

Nel contratto era, altresì, previsto che ulteriori prestazioni eventualmente richieste dall'AGEA sarebbero state remunerate a corrispettivi, calcolati secondo le tariffe convenute per "interventi indifferibili ed urgenti".

In dipendenza di prestazioni supplementari espletate nell'anno 2002, in particolare a causa di inclusione nel sistema di nuovi settori e servizi, insorse contenzioso tra le parti, deferito a Collegio arbitrale che riconobbe fondate all'80% le pretese della Società di gestione, per cui per detto anno la spesa complessiva riconosciuta e sopportata dall'AGEA è ammontata a circa 110 milioni di euro.

Poiché il fenomeno delle prestazioni non convenute in contratto si era ripetuto anche nel 2003 ed era destinato a perpetuarsi, l'Amministrazione dell'AGEA nel novembre 2003 ritenne necessario operare una revisione del sistema dei controlli, anche in vista della riforma della PAC e deliberò di procedere ad una modifica dei termini contrattuali, al fine di avere la certezza preventiva della spesa.

L'atto modificativo, integrativo ed interpretativo di quello previgente, è stato sottoscritto il 9 dicembre 2003 e prevede una spesa annua forfettizzata di euro 91.925.616,00, comprensiva di IVA.

Negli anni 2004-2005, cui si riferisce la presente relazione, come anche nel successivo esercizio 2006, il rapporto AGEA – AGRISIAM ha fatto registrare un atto integrativo, deliberato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 5 dicembre 2005, con il quale è stato affidato a detta società il servizio di costituzione ed aggiornamento dello "Schedario Agrumicolo per l'importo annuo di euro 7.591.931. Trattasi di iniziativa che ha fatto seguito alla delibera CIPE del 5 novembre 1999, con la quale venne reso esecutivo il piano "Linee programmabili d'indirizzo e di intervento per l'agrumicoltura italiana" e, quindi, all'approvazione da parte del MiPAF, con D.M. del 27.12.2000, del progetto di massima presentato dall'AGEA per l'approntamento di uno schedario agrumicolo, finalizzato alla realizzazione di uno strumento conoscitivo e di supporto per la

programmazione di politiche di intervento nazionali e regionali nel settore agricolo.

Con lo stesso D.M. fu assegnato all'AGEA dal MiPAF un finanziamento di euro 8.180.677,28 pari al 99% dell'importo del progetto.

Nella gestione ed evoluzione del SIAN, radicali innovazioni sono state apportate con il d.lgs. n.99 del 29 marzo 2004, recante "disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura" e successivi atti legislativi e regolamentari.

Difatti il predetto d.lgs. n.99/2004, dopo aver designato, all'art.13 comma 4, l'AGEA "autorità competente" ai sensi del Titolo II, capitolo 4°, del Regolamento CE n.1782/2003, per il coordinamento del nuovo sistema di controlli introdotto con la riforma della PAC, all'art.4 comma 9 dispone il trasferimento all'AGEA della funzione, già assegnata al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, di coordinamento e gestione del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN). Il successivo comma 10 stabilisce che: "l'AGEA subentra in tutti i rapporti attivi e passivi relativi al SIAN di cui al comma 9. A tal fine sono trasferite all'AGEA le relative risorse finanziarie, umane e strumentali".

Successivamente, con l'art.4 del D.L. 9 settembre 2005, n.182, convertito con legge n.281 dell'11 novembre 2005, il succitato art.14 d.lgs. n.99/2004 è stato integrato con il comma 10-bis, il quale dispone che: "l'AGEA, nell'ambito delle ordinarie dotazioni di bilancio, costituisce una società a capitale misto pubblico - privato, con partecipazione pubblica maggioritaria, nel limite massimo pari ad 1,2 milioni di euro, alla quale affidare la gestione e lo sviluppo del SIAN. La scelta del socio privato, avviene mediante l'espletamento di una procedura ad evidenza pubblica ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n.157, e successive modificazioni".

Con D.M. del 26 ottobre 2005, sono state stabilite le modalità di trasferimento per l'effettivo passaggio di competenze tra il MiPAF e l'AGEA, in ordine alla gestione del SIAN.

In attuazione della succitata normativa, il Consiglio di amministrazione dell'AGEA con deliberazione n.124 del 28 novembre 2005 ha disposto la costituzione della società SIN S.r.l., con un capitale sociale di euro 2.352.941,00, di cui euro 1.200.000,00 in quota dell'AGEA, pari al 51% del capitale ed euro 1.152.941,00 pari al 49% del capitale, in quota al socio privato da selezionare con le modalità innanzi stabilite. Con la stessa delibera, il Consiglio di amministrazione ha approvato anche lo schema dello statuto societario.

Quindi con atto notarile del 29 novembre 2005, è stata costituita la società SIN S.r.l..

Alla SIN sono affidati i servizi idonei a supportare l'AGEA nelle seguenti funzioni:

- coordinamento, sviluppo e gestione dei servizi del SIAN per l'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 15 della legge 4 giugno 1984, n.94, in attuazione di quanto disposto dagli articoli 14 e 15 del d.lgs. n.173/98, del D.P.R. n.503/99, degli artt.13 e 14 del d.lgs. n.99/2004, garantendo il raccordo con il Ministero per l'innovazione e le tecnologie e con il CNIPA;
- coordinamento, sviluppo e gestione del sistema di controlli di cui al titolo II, capitolo 4, del reg. (CE) n.1782/2003 e successive modificazioni e integrazioni;
- realizzazione e gestione, ai sensi dell'art.3, commi 1, 2 e 3, della legge n.213/2005, del Registro Nazionale dei titoli introdotti dal reg. (CE) n.1782/2003 e del sistema di negoziazione dei titoli stessi;
- promozione e realizzazione, in coerenza con le linee guida e le direttive del Ministero per l'innovazione e le tecnologie e del CNIPA, di progetti aventi gli obiettivi di razionalizzare l'impegno delle amministrazioni pubbliche, di agevolare il riuso delle funzioni dalle stesse realizzate e di realizzare servizi a valore aggiunto;
- progettazione e gestione di servizi, esecuzione di attività di studio, di consulenza, di ricerca e sperimentazione, di formazione e di altre attività di natura strumentale, a favore dei soggetti di cui all'art.15, comma 1, d.lgs. n.173/98 e di altri enti o organismi interessati ai servizi erogati mediante il SIAN;
- promozione sviluppo e gestione di servizi diretti ad assicurare condizioni agevolate per l'accesso ai contributi comunitari;
- monitoraggio, anche in previsione della possibile acquisizione delle quote sociali, delle attività affidate alle società controllate dall'AGEA.

La società è stata costituita per la durata fino al 31.12.2036, ma la titolarità della partecipazione in capo al socio privato è collegata alla gestione del servizio per la durata di nove anni, decorso tale periodo di tempo, il socio privato dovrà far luogo alla cessione della propria quota in favore dell'AGEA al valore che sarà a quel momento determinato e l'AGEA procederà a nuova gara per la selezione del socio privato.

Ai fini dell'attivazione delle procedure di selezione del socio di minoranza della SIN S.r.l. e della predisposizione degli atti di gara, l'AGEA, con

determinazioni del Titolare dell'Ufficio Monocratico n.222, del 19 ottobre 2005 e n.269, del 29 dicembre 2005, ha costituito una apposita Commissione formata da componenti di nomina AGEA-MIPAF-CFS, affidando a rinomato Studio legale della Capitale il mandato di supportare la Commissione sotto il profilo tecnico-giuridico-amministrativo.

Il bando di gara predisposto dalla Commissione con la consulenza del predetto Studio legale, unitamente ai patti parasociali, è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'AGEA in data 2 marzo 2006. Il bando di gara, è stato pubblicato, mediante invio alla GUCE (Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea), in data 6 marzo 2006; il termine per la presentazione delle domande di partecipazione è stato fissato al 12 aprile 2006.

Premesso che l'importo a base d'asta è rappresentato dal conferimento da sottoscrivere dall'aggiudicatario del 49% del capitale sociale della SIN S.r.l. (avente, come già detto, valore nominale di euro 1.152.941,00) l'AGEA per la determinazione di detto importo si è avvalsa della consulenza di una primaria società di revisione e certificazione, giusta delibera del Consiglio di Amministrazione dell'AGEA del 3 febbraio 2006. La società predetta, a conclusione delle sue valutazioni, ha indicato un valore minimo ed un valore massimo da attribuire alla base d'asta, ed ha altresì individuato i criteri ed i parametri di riferimento da utilizzare per valorizzare la quota del 49% della SIN alla data del previsto riacquisto delle quote da parte di AGEA, che avverrà alla scadenza dei 9 anni. L'indicazione di un valore minimo e di un valore massimo è dipesa dal fatto che una componente dei potenziali ricavi della SIN S.r.l., non era all'attualità oggettivamente valutabile.

Il Consiglio di Amministrazione dell'AGEA, in linea con le indicazioni e valutazioni della Società di revisione ha ritenuto di porre a base d'asta l'importo di 32 milioni di euro, che si colloca a metà tra i valori minimi e massimi indicati dalla società innanzi detta. Su tale importo i concorrenti avrebbero dovuto presentare le loro offerte al rialzo.

Oltre all'offerta economica a rialzo sull'importo a base d'asta, l'aggiudicazione è stata subordinata alla presentazione di un piano industriale. Allo scopo di garantire un qualificato supporto tecnico alla Commissione giudicatrice per l'esame e la valutazione dei piani industriali presentati, è stata indetta, con bando inviato alla GUCE in data 22 febbraio 2006, una procedura di selezione dell'advisor conclusasi il 10 aprile 2006 con aggiudicazione ed affidamento dell'incarico ad una importante società specializzata.

Dopo la scadenza del termine di presentazione delle offerte è stata espletata la procedura di prequalificazione prevista dal bando, a seguito della quale sono stati giudicati idonei tutti i cinque Raggruppamenti temporanei di Imprese che hanno presentato domanda di prequalifica che appaiono rappresentativi delle maggiori imprese di servizi informatici operanti sul mercato nazionale ed europeo.

Quindi, la Commissione incaricata ha curato, con l'assistenza del menzionato Studio legale e dell'advisor, la predisposizione degli atti di gara, inviati ai concorrenti prequalificati in data 18 maggio 2006, fissando al 27 giugno 2006, il termine per la presentazione delle offerte termine, poi, prorogato al 27 luglio 2006, a seguito delle richieste di chiarimenti avanzate da due concorrenti.

Al 31 dicembre 2006, non era stata però, ancora portata a termine la procedura concorsuale, rallentata anche dall'intervento di alcune interrogazioni parlamentari che hanno promosso la richiesta di chiarimenti da parte del Ministero vigilante.

I Rapporti Convenzionali

La complessità e la diversificazione delle attività che si sono rese necessarie all'AGEA per l'adempimento dei propri compiti istituzionali, hanno indotto l'Amministrazione dell'Agenzia alla accensione di numerosi accordi convenzionali con istituzioni, enti, organismi, anche privati, con i quali sono stati stabiliti accordi ed intese per un efficiente soddisfacimento degli interessi perseguiti.

Di tali convenzioni, si segnalano di seguito, le più significative.

Convenzione con il CAA (centri di Assistenza Agricola)

I CAA sono stati previsti e disciplinati dall'art.4 del d.lgs. 15 giugno 2000, n.188, il quale al comma 2 dispone che detti Centri *"sono istituiti, per l'esercizio dell'attività di assistenza agli agricoltori, nella forma di società di capitali, dalle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative, o da loro associazioni, da associazioni dei produttori e dei lavoratori, da associazioni di liberi professionisti e dagli enti di patronato e di assistenza professionale, che svolgono servizi analoghi, promossi dalle organizzazioni sindacali"*.

Detti Centri, a mente del comma 1 del succitato art.4, possono essere incaricati di effettuare, per conto dei propri utenti e sulla base di specifico mandato scritto, le seguenti attività:

- a) tenere ed eventualmente conservare le scritture contabili;
- b) assisterli nella elaborazione delle dichiarazioni di coltivazione e di produzione, delle domande di ammissione a benefici comunitari, nazionali e regionali e controllare la regolarità formale delle dichiarazioni immettendone i relativi dati nel sistema informativo attraverso le procedure del SIAN;
- c) interrogare le banche dati del SIAN ai fini della consultazione dello stato di ciascuna pratica relativa ai propri associati.

Per quanto attiene il rapporto con l'AGEA e con gli Organismi Pagatori, il compito centrale è la tenuta del "fascicolo aziendale", che concorre alla costituzione dell'Anagrafe delle aziende agricole e che espone l'identità del produttore, il titolo di conduzione, i dati catastali dell'azienda.

Per quanto i CAA di più immediata costituzione abbiano iniziato l'attività dal 2003, solo verso la fine del 2004, i rapporti con l'AGEA sono stati formalizzati con apposite convenzioni, con le quali si riconosce ai medesimi per l'attività prestata a favore dell'AGEA un compenso di euro 28,39 (IVA esclusa) per "fascicolo aziendale", come riportato nel verbale della seduta del Consiglio di

amministrazione del 17 dicembre 2004, nel quale si dà parimenti atto che a quella data i CAA operanti erano 23, con oltre 2600 sportelli attivi e collegati con il sistema informativo dell'AGEA.

Convenzione con le Regioni e Province autonome

Nella precedente relazione si davano notizie sul corso delle procedure di verifica dello schema di convenzione predisposto dall'AGEA nei confronti delle Regioni e Province autonome, il quale era stato sottoposto all'esame della conferenza permanente tra lo Stato e dette istituzioni.

Detta convenzione è stata resa operativa nell'esercizio 2004 e si è sostanziata nella delega da parte dell'AGEA di attività di istruttoria e di controllo, propedeutiche all'autorizzazione ai pagamenti degli aiuti e dei premi comunitari; in virtù di tale accordo, gli uffici regionali eseguono controlli diretti sulle aziende che hanno fatto richiesta di aiuti comunitari in determinati settori (sviluppo rurale, prodotti animali, culture specializzate, ecc...) e ne trasmettono gli esiti all'AGEA e agli Organismi Pagatori.

Protocollo di intesa e convenzione operativa con la quale l'AGEA e l'Agenzia del Territorio si impegnano alla reciproca messa a disposizione delle basi informative alfanumeriche e grafiche ed allo scambio di servizi e strumenti atti ad agevolare lo svolgimento dei compiti istituzionali propri delle due amministrazioni; di particolare rilievo risultano i reciproci impegni relativi alla periodica fornitura all'AGEA delle variazioni grafiche ed alfanumeriche registrate negli archivi di Catasto Terreni, a seguito della trattazione degli atti di aggiornamento, ai fini dell'ottimizzazione dei controlli obbligatori previsti dalla normativa comunitaria per l'erogazione degli aiuti.

Accordo quadro di programma con l'Istituto geografico Militare (IGM), per il potenziamento delle attività conoscitive svolte dall'AGEA, attraverso l'impiego programmato e coordinato delle risorse produttive messe a disposizione dall'IGM e dall'AGEA stessa, nel quadro del reciproco rafforzamento dei mezzi, delle professionalità e delle produzioni; l'accordo persegue l'obiettivo di individuare, aggiornare e sviluppare aree e programmi di collaborazione assicurando lo scambio di dati, informazioni ed elaborazioni utili alle rispettive attività

istituzionali e di agevolare la attuazione di programmi congiunti, favorendo la collaborazione con altri Enti.

Convenzione con l'Istituto Zooprofilattico di Teramo, che esercita la funzione di Centro Servizi Nazionali per l'Anagrafe Bovina, ai sensi del D.M. 31 gennaio 2002 del Ministro della Salute, per la messa a disposizione dell'AGEA, mediante un unico canale di accesso costituito dal SIAN, dei dati relativi alla iscrizione, movimentazione e macellazione del bestiame.

Accordo con la Guardia di Finanza, al fine di procedere all'attivazione del collegamento telematico con il portale SIAN per la fruizione dei servizi esposti nell'area riservata; la necessità di accedere alle informazioni gestite dall'AGEA risponde alle esigenze istituzionali ed informative che allo stato attuale avvengono esclusivamente per corrispondenza con notevole dispendio di tempi e forze sia da parte della Guardia di Finanza che dell'Agenzia.

Protocollo di intesa con l'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici (APAT), finalizzato alla realizzazione di un sistema di rapporti tra APAT e AGEA che favorisca l'impiego efficace ed efficiente delle risorse per il raggiungimento dei fini comuni in relazione ai compiti ed alle attività tecnico-scientifiche di interesse nazionale per la protezione dell'ambiente, per la tutela delle risorse idriche e della difesa del suolo svolte dall'APAT.

Le Società partecipate

a) L'AGE - CONTROL S.p.A.

Con regolamento CEE n.2262 del Consiglio, in data 17 luglio 1984 e n.27 della Commissione, in data 24 gennaio 1985, la Comunità Europea richiese agli Stati membri, produttori di olio di oliva, di costituire un organismo, dotato di adeguata autonomia finanziaria ed operativa, per effettuare i controlli nel settore degli aiuti comunitari all'olio d'oliva.

Quindi, con D.L. 27 ottobre 1986, convertito con legge n.898 del 23 dicembre 1986, veniva costituita l'AGE - CONTROL S.p.A. per svolgere i compiti ed assolvere le pubbliche funzioni assegnate dai succitati regolamenti comunitari. Il capitale sociale era ripartito tra Ministro dell'Agricoltura e Foreste, AIMA ed INEA (Istituto Nazionale di Economia Agraria).

Il finanziamento era assicurato al 50% dalla Commissione Europea e per il restante 50% dal Ministro dell'Agricoltura.

In costanza del conferimento alle Regioni di alcune funzioni in materia di agricoltura e pesca, operato con d.lgs. n.143 del 4 giugno 1997, veniva disposta anche la messa in liquidazione dell'AGE-CONTROL. Tale disposizione è stata, poi, abrogata dall'art.6, 7° comma, del d.lgs. 29 ottobre 1999, n.419, ancor prima che le procedure di liquidazione fossero messe in opera, sicché l'operatività di detta società non ha avuto soluzione di continuità.

Occorre dire che, nel tempo, l'AGE - CONTROL ha esteso il proprio campo operativo, investendo tutti i settori degli aiuti comunitari, assumendo il ruolo strumentale di organismo prioritario di controllo a favore dell'AGEA, in particolare quale "controllore di secondo livello" sull'attività dei soggetti delegati (CAA, Regione, Organismi Pagatori), sulla base delle disposizioni all'uopo emanate dall'AGEA stessa.

Su incarico dell'AGEA, sono anche esperite attività di controllo propedeutiche all'erogazione dei pagamenti.

Il sempre più stretto rapporto tra l'espletamento del complesso delle funzioni demandate all'AGEA nell'erogazione degli aiuti comunitari e rendicontazione alla C.E. e l'attività di controllo commessa all'AGE - CONTROL hanno indotto il legislatore a disporre il trasferimento all'AGEA delle partecipazioni azionarie del MiPAF e dell'INEA (art.18 del d.lgs. n.99 del 29 marzo 2004), talché l'AGEA è divenuto l'azionista unico dell'AGE-CONTROL ed autorità di vigilanza della stessa.

Tra i settori che più di recente sono intervenuti ad arricchire lo spettro dei controlli affidati all'AGE-CONTROL merita di essere segnalato quello sui prodotti ortofrutticoli, in attuazione delle disposizioni del Regolamento CE n.1148/2001 del 12 giugno 2001.

In particolare detto Regolamento, dopo aver stabilito che gli Stati membri creano una banca dati in cui figurano gli operatori, persone fisiche o giuridiche, che detengono prodotti ortofrutticoli freschi, soggetti a norme di commercializzazione, destinati ad essere esposti per la vendita, messi in vendita o altrimenti commercializzati, per conto proprio o per conto terzi, sul territorio comunitario e/o destinati ad essere esportati in paesi terzi (art.3) dispone che gli Stati membri istituiscono un regime di controlli, a campione, della conformità alle norme di commercializzazione dei prodotti detenuti dagli operatori, in tutte le fasi della commercializzazione (art.4 1° comma).

In primo tempo, la responsabilità dei controlli di conformità sui prodotti ortofrutticoli era posta dal d.lgs. n.306/2002 in capo alle Regioni, le quali, però, manifestavano evidenti difficoltà a dare attuazione al dettato normativo. Sicché l'AGEA, cui incombeva il compito di provvedere all'erogazione degli aiuti comunitari nel settore ortofrutticolo ed era di conseguenza interessata all'efficienza dei controlli, negli anni 2003 e 2004, su direttiva del Ministro, concluse una convenzione con l'ICE (Istituto per il Commercio con l'Estero) con la quale si affidava a detto Istituto l'espletamento dei controlli in questione, con oneri a carico del MiPAF.

Quindi, è intervenuto il D.L. 28 febbraio 2005, n.22 convertito con legge n.71 del 29 aprile 2005, il quale all'art.1, punto 4, ha stabilito che "l'AGE-CONTROL S.p.A. effettua i controlli di qualità, sia per l'esportazione che per il mercato interno, aventi rilevanza a livello nazionale, sui prodotti ortofrutticoli, ai sensi della normativa vigente, anche utilizzando parzialmente le risorse finanziarie destinate ai controlli dell'olio d'oliva".

Con successiva disposizione del predetto D.L. n.22/2005, si stabilisce il trasferimento all'AGE-CONTROL delle risorse umane e finanziarie utilizzate per i controlli precedentemente svolti dall'ICE.

In dipendenza della normativa succitata, all'AGE-CONTROL sono attribuite sia le attività inerenti i controlli di conformità alle norme di commercializzazione degli ortofrutticoli freschi, sia quelle relative all'aggiornamento della banca dati Nazionale Operatori Ortofrutticoli.

Il controllo sul settore ortofrutticolo si esplica attraverso le seguenti attività:

- verifica dei prodotti destinati al mercato interno, definiti periodicamente dal MiPAF,
- attraverso il SIAN, con l'estrazione delle imprese da assoggettare a controllo in base ad analisi di rischio;
- controlli sistematici sui prodotti destinati all'import/export con Paesi terzi ed emissione della certificazione prevista;
- controllo sulla merce con destinazione industriale da e per Paesi Terzi ed emissione della relativa certificazione.

A seguito dell'assunzione della qualità di unico azionista l'AGEA, a mezzo del proprio Consiglio di Amministrazione, nelle sedute del 12 e 24 dicembre 2005, ha approvato alcune modifiche dello Statuto dell'AGE-CONTROL e ha, poi, nominato il direttore Generale di detta società.

Peraltro, va segnalato che, al fine di evitare soluzioni di continuità, in primo tempo, l'AGE-CONTROL, con l'avallo del MiPAF, ha delegato all'ICE l'esecuzione di detti controlli, che ha assunto direttamente solo dal maggio 2006. A tal fine ha provveduto ad espandere le proprie strutture organizzative e tecniche sul territorio nazionale, rilevando in parte quelle utilizzate dall'ICE.

In merito, poi, ai mezzi finanziari assegnati, si rileva che, a seguito della soppressione del regime di aiuti comunitari a favore degli olivicoltori, conseguente alla riforma della PAC, è venuto a mancare dal 1° novembre 2005, il cofinanziamento comunitario, la cui cessazione ha provocato all'AGE-CONTROL difficoltà finanziarie già nell'esercizio 2006, come sarà evidenziato nella prossima relazione, che si occuperà di detto esercizio.

b) Il CO.AN.AN. S.c.a.r.l.

Si premette che il Regolamento comunitario n.1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio, in data 17 luglio 2000, a modifica di precedenti regolamenti in materia, istituisce un sistema di identificazione e registrazione dei bovini e regola l'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti relativi alle carni bovine.

In attuazione di detto regolamento, nonché di apposita prescrizione contenuta all'art.4 del D.L. n.381/2001, convertito con legge n.441/2001, viene emanato il decreto interministeriale del 31 gennaio 2002, dal Ministro della Salute e dal Ministro degli Affari Regionali e con il Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, con il quale si dettano disposizioni concernenti la tenuta dell'anagrafe bovina, le modalità e le procedure operative per la gestione e l'aggiornamento

della relativa banca dati nazionale, nonché la procedura per la trasmissione informatica dei dati.

Nel settore agroalimentare era già operante il CO.AN.AN: (Consorzio Anagrafe Animali) costituito tra Italia Lavoro S.p.A., l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" e il CIBIAF (Centro Interuniversitario di ricerca sull'Inquinamento da Agenti Fisici) dell'Università degli Studi di Perugia, con la finalità di realizzare iniziative dirette allo studio e alla ricerca di nuovi sistemi di rilevazione e controllo dati nel settore innanzi indicato.

L'AGEA, in quanto deputata all'erogazione degli aiuti comunitari nel settore zootecnico, con deliberazione del Consiglio di amministrazione, assunta nella seduta del 12 marzo 2004, ha deciso di entrare nel CO.AN.AN., acquisendo il 30% del capitale sociale, nonché il diritto alla nomina di due consiglieri nel Consiglio di amministrazione e di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente nel Collegio dei revisori dei conti.

Ai fini dell'esercizio delle proprie funzioni nel settore, l'AGEA è interessata all'attività del CO.AN.AN., per quanto volta allo sviluppo:

- delle procedure di identificazione dei bovini, dalla nascita alla macellazione, attraverso l'automazione ed informatizzazione sia dei processi di rilevamento dei codici identificativi che dei processi di trattamento ed archiviazione dei dati dell'animale;
- dell'incremento dell'utilizzo dell'Anagrafe Nazionale Bovina, estendendo l'accesso alle informazioni da parte degli allevatori, delle industrie, delle amministrazioni interessate alla gestione del comparto e, soprattutto, degli utenti finali individuati nel cittadino consumatore;
- della sperimentazione di un processo di gestione innovativo per la tracciabilità delle carni destinate all'alimentazione umana;
- dello sviluppo di tecnologie innovative per l'acquisizione dei dati fisici caratterizzanti lo stato dell'animale e le condizioni ambientali al contorno.

In sostanza, i progetti e attività di ricerca e sperimentazione praticati dal CO.AN.AN. sono finalizzati a concorrere e costituire il "sistema nazionale di riferimento" per la tracciabilità e la sicurezza alimentare.

c) L'AGRIPART S.p.A.

La società AGRIPART S.p.A. (abbreviazione di Partecipazione in Agricoltura) fu costituita nel dicembre 2002, a seguito dell'aggiudicazione del servizio di

tesoreria dell'AGEA da parte di MELIORBANCA S.p.A., atteso che la costituzione della stessa era imposta da una clausola dell'aggiudicazione.

Detta società ha un capitale sociale di un milione di euro, costituito da 100 mila azioni del valore di euro 10,00 (dieci virgola zero), di cui 41 mila possedute da MELIORBANCA, 31 mila dall'ISMEA e 20 mila dall'AGEA.

La funzione di AGRIPART è quella di fornire alle aziende agricole, a tassi agevolati, l'anticipazione dei contributi comunitari, dopo che sia stato accertato il diritto ad ottenere detti aiuti e la misura degli stessi, nonché connessi servizi bancari e di tesoreria.

La partecipazione dell'AGEA in AGRIPART è stata finalizzata a promuovere l'attuazione, in forma generalizzata e a condizioni favorevoli per gli agricoltori, di meccanismi di anticipazioni degli aiuti comunitari, che siano effettuate nel contesto ed in coerenza con le risultanze delle procedure di assegnazione.

d) TELAER S.p.A.

Il comma 4 bis, dell'art.1, del d.lgs.24 luglio 2003, n.192, convertito con legge 24 settembre 2003, n.268, ha disposto il trasferimento all'AGEA dei "beni mobili", immobili e immateriali, acquistati o prodotti nell'ambito del progetto "TELAER" sistema di telerilevamento aereo avanzato, per la gestione integrata del territorio", promosso dall'art.6 comma 1, lettera e) del d.lgs. n.96/1993.

Tale trasferimento viene motivato in virtù "delle caratteristiche di complementarietà ed integrazione con il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN)".

In effetti, il progetto TELAER è rappresentativo di una iniziativa per la realizzazione di un sistema integrato di telerilevamento aereo finanziato dal Dipartimento dei Servizi Tecnici Nazionali (DSTN) presso la Presidenza del Consiglio, attuato dall'Istituto Programmazione Industriale (IPI) e realizzato da un consorzio formato da Alenia Spazio e Telespazio.

Il servizio geo-informativo realizzato nell'ambito di detto progetto è costituito da un insieme di velivoli strumentali e centri operativi, impegnati nell'acquisizione ed elaborazione di informazioni geografiche e territoriali di qualità elevata.

A fronte della succitata disposizione di legge, l'AGEA rilevava la impossibilità di gestione diretta del servizio trasferito, atteso che la specificità dei mezzi strumentali destinati al telerilevamento, costituiti in parte da aeromobili, richiedeva per il loro esercizio professionalità non rinvenibili all'interno dell'Agenzia.

Sicché il Consiglio di amministrazione dell'AGEA, nella seduta del 15 giugno 2005, ha ravvisato di individuare, quale soluzione più idonea per la gestione del sistema "TELAER", il ricorso alla costituzione di una società mista pubblico-privata cui affidare lo sviluppo e la gestione del telerilevamento e servizi connessi, attraverso una procedura concorsuale per la selezione del socio privato di minoranza.

Lo stesso Consiglio di amministrazione di AGEA nella seduta del 24 dicembre 2005 ha approvato lo Statuto della costituenda società denominata "Telerilevamento Aereo S.p.A.", nonché le clausole del patto parasociale che dovranno regolare la partecipazione del socio privato.

Alla data del 31 dicembre 2006, detta società non risulta ancora costituita, anche per la non ancora definita procedura di scelta del socio privato di minoranza.

PARTE II

BILANCI E SCRITTURE CONTABILI

Premessa

Come evidenziato nel paragrafo iniziale, l'AGEA attualmente assomma due ordini di funzioni, quella propria di organismo di coordinamento per gli interventi comunitari e di organo responsabile degli adempimenti connessi alla gestione degli aiuti comunitari e quella temporanea, ma ancora di larga operatività, di organismo pagatore, competente all'erogazione degli aiuti, contributi e premi, previsti dalla normativa comunitaria e non attribuiti ai pochi organismi pagatori in atto costituiti.

In corrispondenza di detti distinti ordini di funzioni, all'AGEA fanno capo due gestioni finanziarie-contabili, assolutamente autonome, di cui quella afferente alla funzione di organismo pagatore non confluisce nel bilancio dell'Azienda, ma è tenuta del tutto separata, sulla base del principio di cassa, conformata agli schemi di rappresentazione dei conti definiti dalla normativa comunitaria. Per detta seconda gestione, l'esercizio finanziario, quale termine di riferimento temporale del sistema contabile, inizia il 16 ottobre di ogni anno e termina il 15 ottobre dell'anno successivo.

Il regolamento di amministrazione e contabilità dell'AGEA, approvato con D.M. del 14 giugno 2002, all'art.6 riassume come appresso le entrate di detta seconda gestione:

- a) assegnazioni a carico del bilancio dello Stato e di altre Amministrazioni pubbliche destinate ad essere erogate a terzi per spese connesse alla gestione degli ammassi pubblici comunitari o a titolo di quota nazionale di cofinanziamento di aiuti, premi e contributi disposti dalla normativa comunitaria;
- b) assegnazioni a carico dell'Unione Europea destinate ad essere erogate a terzi a titolo di aiuti, premi e contributi comunitari ed i rimborsi forfettari delle spese connesse alla gestione degli ammassi pubblici comunitari;
- c) ricavi dalle vendite di prodotti agricoli in ammasso pubblico comunitario;
- d) altri proventi derivanti o connessi all'attuazione della normativa comunitaria;
- e) ogni altra entrata derivante dall'attuazione della normativa comunitaria e nazionale.

In merito alla gestione di dette entrate, è il caso di annotare che la corresponsione degli aiuti comunitari viene effettuata dagli Organismi pagatori attingendo a fondi anticipati dal Ministero dell'Economia e Finanze, all'uopo stanziati su apposito capitolo di detto Dicastero, i quali vengono integrati con i finanziamenti successivamente erogati a rimborso dalla CE.

Di contro il bilancio dell'AGEA, come recita l'art.2 -1° comma, del predetto regolamento di contabilità, ha per oggetto "le entrate e le spese afferenti le attività istituzionali, nonché quelle attinenti al funzionamento dell'Agenzia quale organismo pagatore, le cui esecuzioni si svolgono in base al bilancio annuale di previsione da redigere in termini di cassa".

Le entrate dell'Agenzia sono costituite:

- a) dalle assegnazioni a carico dello Stato, finalizzate anche alla gestione delle attività istituzionali, determinate con legge finanziaria;
- b) dalle somme di provenienza dall'Unione europea per il finanziamento o il cofinanziamento del funzionamento dell'Agenzia e dai rimborsi forfettari da parte del FEOGA;
- c) dai proventi realizzati nell'espletamento delle gestioni d'intervento;
- d) da eventuali ulteriori entrate derivanti dallo svolgimento delle proprie attività istituzionali.

Le entrate, affluiscono su un apposito conto corrente infruttifero intestato all'Agenzia acceso presso la Tesoreria centrale dello Stato e gestito nel rispetto del sistema di Tesoreria unica di cui alla legge 29 ottobre 1984, n.720 - tabella B - e successive modificazioni ed integrazioni.

In relazione alle categorie di entrate innanzi riassunte, debesi rimarcare che in attuazione della normativa nazionale, l'Agenzia svolge, nel rispetto degli indirizzi del Ministero delle Politiche agricole, anche i seguenti compiti:

- a) intervento sul mercato agricolo ed agroalimentare, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, per sostenere comparti in situazioni contingenti, per periodi temporalmente circoscritti, al fine di riassorbire la temporanea sovracapacità produttiva e per ristabilire l'equilibrio del mercato stesso, provvedendo alla successiva collocazione dei prodotti;
- b) esecuzione delle forniture dei prodotti agroalimentari disposte dallo Stato italiano, anche in conformità ai programmi annualmente stabiliti dal Ministero degli affari esteri in relazione agli impegni assunti per l'aiuto alimentare e la cooperazione con gli altri Paesi;

c) realizzazione delle attività, di rilievo nazionale, già attribuite all'AIMA da specifiche leggi nazionali.

La gestione finanziaria dell'AGEA – per la quale l'esercizio coincide con l'anno solare - si svolge in base al bilancio di previsione deliberato a pareggio dal Consiglio di Amministrazione entro il 15 settembre dell'anno precedente e trasmesso nei successivi cinque giorni al Ministero delle politiche agricole e forestali ed al Ministero dell'economia e delle finanze, ai fini della relativa approvazione e del suo coordinamento con le linee del Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF) del Governo.

Il bilancio di previsione è impostato per competenza e per cassa.

Nel bilancio di previsione è iscritto, come posta a sé stante delle entrate e delle spese, l'avanzo o il disavanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello di riferimento del bilancio, nonché l'ammontare presunto del fondo di cassa all'inizio dell'esercizio cui il bilancio si riferisce.

Con l'approvazione del conto consuntivo è accertato l'effettivo ammontare dell'avanzo di amministrazione e le relative disponibilità sono assegnate ai singoli capitoli di spesa. Il presunto avanzo di amministrazione è iscritto tra le spese nel fondo di riserva ed è indisponibile fino al momento in cui l'avanzo stesso venga realizzato. Nel caso di presunto disavanzo di amministrazione, sono illustrati in apposito allegato, i modi con cui ne è garantita la copertura.

Controllo sul bilancio

Il controllo sulla contabilità dell’Agenzia, sia per quanto attiene alla gestione dei fondi nazionali che alla gestione di quelli comunitari, è effettuato in via permanente dal Collegio dei revisori dei conti.

Per quanto attiene alla gestione dei fondi comunitari, l’art.5 del regolamento CE n.729/70 e l’art.3 del regolamento CE n.1663/95, (Commissione) del 7 luglio 1995 prevedono l’obbligo della certificazione dei conti da parte di un organismo indipendente.

Per tale adempimento l’AGEA si affida ad una società di revisione.

Inoltre, ai sensi dell’art.8 del d.lgs. n.165/1999 il bilancio consuntivo dell’Agenzia è sottoposto a certificazione ai sensi degli artt.155 e seguenti del d.lgs. n.58/1998 e successive modificazioni.

BILANCIO E CONSUNTIVO 2004

Il bilancio 2004

Il bilancio di previsione dell'AGEA per l'esercizio 2004 è stato adottato dal Commissario straordinario con deliberazione n.146 del 15 settembre 2003 ed approvato dal MiPAF con nota del 14 novembre 2003, n.92056. Esso, oltre a conformarsi al regolamento di amministrazione e contabilità dell'Azienda, recepisce per la prima volta alcune delle più significative disposizioni del nuovo Regolamento per l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici istituzionali, approvato con D.P.R. n.97/2003.

In particolare, per la prima volta il bilancio risulta articolato secondo le cinque unità previsionali di base, ricognite con delibera commissariale n.122 dell'8 luglio 2003, quali centri di gestione e di responsabilità che sono: Area Coordinamento, Ufficio Monocratico, Area Amministrativa, Area Autorizzazione Pagamenti e Area Controlli.

Peraltro, detta articolazione è stata in gran parte elusa in quanto il Consiglio di Amministrazione, con delibera n.11 del 29.12.2003, richiamandosi alla facoltà prevista dall'art.24 comma 2 del succitato D.P.R. n.97/2003, ha demandato la completa gestione della spesa a carattere strumentale ad un unico centro di responsabilità, individuato nella U.P.B. 3^ Area Amministrativa, sicché pur se in sede di previsioni di bilancio tutte le voci a carattere strumentale (es. spesa per il personale e altre spese di funzionamento) sono state ripartite tra le singole UPB in proporzione alle risorse per ciascuna ritenute necessarie, di fatto i fondi sono stati assegnati, per le attività gestionali, alla sola UPB 3.

Inoltre, per la prima volta, alla tradizionale contabilità finanziaria, espressa in entrate ed uscite, è stata affiancata una contabilità economica, intesa a rilevare i costi ed i ricavi.

Nella sua stesura originaria, il bilancio esponeva entrate di competenza per complessivi euro 168.154.356,84, di cui euro 25.822,84 per partite di giro e pareggiava, nelle uscite, per lo stesso importo, di cui euro 22.602.427,00, concernenti le spese per il personale in servizio.

Detti importi risultavano fortemente contratti rispetto ai dati complessivi del precedente esercizio 2003, ciò in quanto mentre per il 2003 il bilancio dello Stato aveva assegnato all'AGEA, per le spese di funzionamento un finanziamento di euro 223.108.000,00, la tabella C allegata alla legge n.289/02 (LF 2003)

assegnava all'AGEA, per lo stesso titolo, un finanziamento di soli euro 125.425.000,00.

Nella relazione di accompagnamento al bilancio, si osserva che tale riduzione del finanziamento statale comprometteva gravemente il funzionamento dell'Azienda, ed in particolare il settore dei controlli.

Interveniva, quindi, la legge finanziaria 2004 (L. n.350/03) la quale ripristinava in misura adeguata il finanziamento statale, elevandolo ad euro 250.425.000,00. Di conseguenza il Consiglio di Amministrazione dell'AGEA, con deliberazione n.15 del 19 febbraio 2004 operava una prima variazione al bilancio ed utilizzava la maggiore assegnazione di fondi facendo luogo all'impinguamento delle poste che erano state più fortemente sacrificate nella originaria stesura del preventivo 2004.

Altra importante variazione è stata effettuata in sede di assestamento del bilancio di previsione, operata dal Consiglio di Amministrazione con delibera n.44 del 27 luglio 2004, a seguito dell'approvazione del consuntivo dell'esercizio 2003. Con tale provvedimento, in primo luogo, si è preso atto della reale consistenza dei residui attivi e passivi accertati in sede di consuntivo, in difformità alle poste presunte indicate nelle previsioni di bilancio 2004, nonché dell'avanzo di amministrazione registrato al 31.12.2003, pari ad euro 52.272.161,69. Sono state, altresì, disposte variazioni di alcune poste, dovute a cause non prevedibili al momento dell'approvazione di bilancio, che hanno registrato maggiori entrate per euro 14.358.421,75 e maggiori spese per euro 42.762.939,34. L'incremento differenziale delle spese è stato coperto con la parziale utilizzazione dell'avanzo di amministrazione, per l'importo di euro 28.404.517,59.

Il consuntivo 2004

Il conto consuntivo dell'esercizio 2004 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'AGEA con deliberazione n.82 del 29.04.2005.

Esso risulta costituito, ai sensi dell'art.35 del regolamento di amministrazione e contabilità, dal rendiconto finanziario, dallo stato patrimoniale e dal conto economico.

E' accompagnato dalla relazione illustrativa e reca, in allegato, l'elenco analitico dei residui attivi e passivi alla data del 31.12.2004, riportati per anno di provenienza e per capitolo di bilancio.

In sede di approntamento del conto consuntivo in argomento, l'Amministrazione ha proceduto al riaccertamento dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi precedenti. Sulla base delle dichiarazioni degli Uffici interessati è stata disposta l'eliminazione dall'elenco dei residui attivi di partite per l'ammontare di euro 1.201.220,58, relative quasi esclusivamente a rettifiche del credito IVA riportato in bilancio, e dall'elenco dei residui passivi, di partite per l'importo di euro 16.884.642,76, perché non più dovute.

Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario espone le risultanze della gestione di bilancio distintamente per titoli, categorie e capitoli, per competenza, cassa e residui, i cui dati sono riassumibili come appresso:

- Gestione di competenza

Accertamenti:

Entrate correnti	343.378.664,55	
Entrate per partite di giro	601.791,13	
Totale	343.980.455,68	

Impegni

Spese correnti	317.936.048,86	
Spese per partite di giro	601.791,13	
Totale	318.537.839,99	

Avanzo finanziario di competenza	25.442.615,69	
----------------------------------	---------------	--

- Gestione di cassa

Riscossioni

Entrate correnti	356.265.695,12	
Entrate partite di giro	611.315,75	
Totale	356.877.010,87	

Pagamenti

Spese correnti	277.030.810,77	
Spese partite di giro	79.609,43	
Totale	277.110.420,20	

Avanzo di cassa solo gestione 2004	79.766.590,67	
------------------------------------	---------------	--

- Gestione dei residui

Residui attivi al 1° 01.2004	160.531.617,17	
Riaccertamenti (-)	1.201.220,58	
Riscossioni (-)	96.211.779,18	
Restano al 31.12.2004		63.118.617,41
Residui attivi del 2004		83.315.223,99
Totale residui attivi al 31.12.2004		146.433.841,40
Residui passivi al 1° 01.2004	302.737.018,24	
Riaccertamenti (-)	16.884.642,76	
Pagamenti (-)	133.438.811,27	
Restano al 31.12.2004		152.413.564,21
Residui passivi del 2004		174.866.231,06
Totale residui passivi al 31.12.2004		327.279.795,27

L'esame dei dati contabili innanzi riportati evidenzia che:

- a) l'ammontare delle spese impegnate è risultato inferiore di € 25.442.615,69 all'ammontare delle somme accertate. Siffatto risultato positivo ha determinato un incremento dell'avanzo di amministrazione;
- b) l'ammontare dei pagamenti effettuati è risultato inferiore di € 79.766.590,67 a quello delle riscossioni;
- c) l'ammontare al 31.12.2004 dei residui attivi, pari ad € 146.433.841,40, è risultato inferiore di € 14.097.775,77 a quello accertato al termine dell'esercizio precedente.

Dalla combinazione dei dati suesposti, emerge l'avanzo di amministrazione al 31.12.2004, alla luce delle risultanze di seguito riassunte (in parentesi le somme in sottrazione):

- avanzo di amm.ne al 31.12.2003	€ 52.272.161,68
- accertamenti 2004	€ 343.328.664,55
- totale impegni 2004	(€ 317.936.048,86)
- minori residui attivi riaccertati	(€ 1.201.220,58)
- minori residui passivi riaccertati	€ 16.884.642,76
- avanzo di amm.ne al 31.12.2004	€ 93.398.199,55.

Analisi delle entrate

Nel prospetto che segue, le entrate accertate, suddivise per titoli e categorie, vengono raffrontate con le corrispondenti previsioni definitive:

Entrate	Previsioni definitive	Totale accertamenti	Maggiori o Minori entrate
Tit. 1-entrate correnti			
Trasferimenti da parte dello Stato – Funz.to	243.425.000,00	233.405.000,00	-10.020.000,00
Trasferimenti da parte dello Stato – Destin.ne vincolata	59.941.938,80	59.941.938,80	0,00
Trasferimenti da parte dello Stato – Interv.ti naz.d.lgs.165/99	0,00	0,00	0,00
Vendita di beni e prestaz.di servizi	25.186.927,95	22.751.989,96	-2.434.937,99
Redditi e proventi patrimoniali	600.000,00	851.297,08	251.297,08
Poste correttive e compensative di spese correnti	17.930.089,00	14.177.016,36	-3.753.072,64
Entrate non classificabili in altre voci	3.000,00	12.251.422,35	12.248.422,35
Totale Titolo I	347.086.955,75	343.378.664,55	-3.708.291,20
Titolo 4 Partite di giro			
Entrate aventi natura di Partite di giro	3.201.791,13	601.791,13	-2.600.000,00
Totale Generale	350.228.746,88	343.980.455,68	-6308.291,20

Come si evince dal prospetto, le entrate correnti e quelle per partite di giro risultano accertate in misura inferiore, rispettivamente, di € 3.708.291,20 e di € 2.600.000,00 rispetto a quanto previsto in via definitiva.

In particolare, tra le entrate correnti:

a) i trasferimenti hanno riguardato:

- per € 233.405.000,00, l'assegnazione dello Stato per il funzionamento dell'Ente (€ 182.405.000,00 riscossi ed € 51.000.000,00 da riscuotere) (cap.101);
- per € 36.200.000,00, il finanziamento per l'attuazione degli aiuti alimentari ai paesi in via di sviluppo (cap.102);
- per € 10.000.000,00, il finanziamento per gli aiuti nazionali al settore bieticolo-saccarifero (cap.103);
- per € 3.400.000,00, le assegnazioni dello Stato ai sensi della legge 18 giugno 2002, n.118 (cap.104);

- per € 3.341.938,80, le assegnazioni dello Stato per l'attuazione della convenzione con l'ICE, metà delle quali da riscuotere (cap.107);
 - per € 7.000.000,00, i trasferimenti dello Stato per l'attuazione della legge 27 marzo 2004, n.77, tutti da riscuotere (cap.112).
- b) la vendita dei beni e servizi (la vendita dell'alcole in deposito) ha consentito la riscossione di entrate per € 20.089.033,87 (cap.131);
- c) le entrate derivanti da servizi a favore di altri enti pubblici svolti dai concessionari sono state accertate per l'importo, interamente riscosso, di € 2.505.093,26 (cap.133);
- d) le entrate derivanti dalla cessione a terzi di beni originariamente prodotti e utilizzati nell'interesse dell'Ente hanno portato ad una riscossione di € 931,80 (cap.134);
- e) gli interessi attivi maturati sui c/c fruttiferi hanno comportato l'accertamento di € 851.297,08 (€ 21.380,52 versati ed € 829.916,56 rimasti da versare) (cap.151);
- f) le somme dovute dai contraenti dell'Ente per spese di copia, stampa, ecc. hanno portato un accertamento di € 156.931,03, tutti versati;
- g) nelle restanti due categorie delle entrate correnti, sono state accertate entrate per l'ammontare complessivo di € 26.428.438,71 (€ 13.614.101,97 versati ed € 12.814.336,74 rimasti da versare).
- Tra le partite di giro:
- il recupero del mandato al cassiere (cap.193 - € 25.822,84) è stato interamente riscosso;
 - le somme da restituire alla contabilità comunitaria per errati versamenti sono state accertate in € 575.968,29 interamente riscosse.

Analisi delle spese

Nel prospetto che segue gli impegni, suddivisi per titolo e categoria, vengono posti a raffronto con le corrispondenti previsioni definitive:

Spese	Previsioni definitive	Totale impegnato	Economie
Tit. 1–spese correnti			
Spese Organi Ente	826.406,00	826.406,00	0,00
Oneri personale in attività di servizio	26.378.595,91	24.267.294,51	-2.111.301,40
Spese acquisto di beni di consumo e servizi	13.308.457,00	12.204.379,20	-1.104.077,80
Spese per prestazioni istituzionali	250.867.954,49	208.140.662,93	-42.727.291,56
Trasferimenti passivi	67.941.938,80	60.384.949,00	7.556.989,80
Oneri finanziari	0,00	0,00	0,00
Oneri tributari	0,00	0,00	0,00
Poste correttive e compensative di entrate correnti	131.841,97	131.841,97	0,00
Spese non classificabili in altre voci	16.036.279,17	11.980.515,25	-4.055.763,92
Totale Titolo I	375.491.473,34	317.936.048,86	-57.555.424,48
Titolo 4 Partite di giro			
Entrate aventi natura di Partite di giro	3.201.791,13	601.791,13	-2.600.000,00
Totale Generale	378.693.264,47	318.537.839,99	-60.155.424,48

Dall'analisi dei dati contabili surriportati, si rileva che le spese correnti risultano impegnate in misura inferiore rispetto alle previsioni definitive (circa l'85%). Di esse è stato erogato circa il 45% (€ 143.645.786,09), mentre la restante parte (€ 174.290.262,77) confluisce nella massa dei residui passivi da trasmettere all'esercizio successivo. Non risultano assunti impegni in eccedenza dei limiti di stanziamento. Di contro, risultano realizzate economie in diversi capitoli di spesa, il cui ammontare complessivo pari a € 57.555.424,48 e, in termini percentuali, al 15% delle previsioni definitive, appare contenuto nei limiti fisiologici degli scostamenti, ancor più tenuto conto che per oltre 21 milioni di euro l'economia è stata realizzata nel capitolo n.266 dedicato agli interventi per l'evoluzione del sistema integrato di gestione e controllo.

Ai fini di una cognizione più particolareggiata, si annota che:

- le spese per gli organi dell'Ente (compensi, indennità, rimborsi ecc.) sono state impegnate in misura pari alla previsione definitiva e rappresentano lo 0,26% di tutte le spese correnti;
- gli oneri per il personale risultano impegnati in misura inferiore di circa 2,1 milioni di euro al previsto in via definitiva. Nel complesso rappresentano poco più del 7,5% di tutte le spese correnti e il 10% del finanziamento statale per le spese di funzionamento;
- le spese per l'acquisto di beni e servizi sono state impegnate per un ammontare inferiore al previsto di € 1.104.077,80. Esse sono pari in termini percentuali al 3,8% di tutte le spese correnti e al 5,2% del finanziamento statale per le spese di funzionamento;
- le spese per prestazioni istituzionali sono state impegnate per un ammontare in termini percentuali pari al 65,4% di tutte le spese correnti. In questa categoria assumono particolare rilievo le spese sostenute per lo stoccaggio dell'alcole in ammasso pubblico nazionale (cap.252 - € 5.739.600,00), quelle per i servizi informatici e di controllo previsti nell'atto esecutivo AGEA-AGRISIAN del 15 ottobre 2001 (cap.255 - € 91.429.536,00), le spese per ulteriori attività di controllo e verifiche da parte di soggetti ed organismi esterni (Cap.256-98.099.997,42), le spese per la trasmissione di dati (cap.262-€ 5.100.000,00) e le spese per l'attuazione dell'atto di indirizzo del Consiglio di Amministrazione in ordine al d.lgs. n.165/99 (cap.272 -€ 6.000.000,00);
- i trasferimenti ripetono in uscita l'ammontare dei finanziamenti a destinazione vincolata ottenuti dallo Stato per quanto attiene all'attuazione del programma di aiuto alimentare a favore dei paesi in via di sviluppo (cap.305 -€ 36.200.000,00), agli aiuti nazionali al settore bieticolo-saccarifero (cap.308 -€ 10.000.000,00), alle spese per fronteggiare le conseguenze della crisi derivante dall'encefalopatia spongiforme bovina (cap.309 -€ 3.400.000,00), agli aiuti alimentari nazionali e interventi a favore dei settori in crisi (cap.326 - € 5.680.000,00), alle spese per l'attuazione dei rapporti convenzionali con l'ICE (cap.327 -€ 2.784.949,00), alle spese per l'operazione straordinaria di trasferimento alcool in ammasso pubblico nazionale (cap.333 -€ 2.320.000,00). Nel complesso, i trasferimenti (€ 1.152.898,74 pagati ed € 59.232.050,26 rimasti da pagare) rappresentano circa il 19% di tutte le spese correnti;
- le spese correttive e compensative delle entrate sono costituite dalle uscite per restituzioni e rimborsi diversi (cap.411 -€ 131.841,97);

- le spese non classificabili in altre voci annoverano uscite per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori (cap.431 -€ 11.978.494,69) e le spese per il funzionamento della camera arbitrale (cap.434 -€ 2.020,56), per le quali si fa rinvio all'apposito paragrafo.

Le spese per partite di giro pareggiano con i corrispondenti accertamenti in entrata.

Residui

La consistenza dei residui, tra l'inizio e la fine dell'esercizio 2004, si è modificata per effetto della gestione come segue:

		Residui attivi	Residui passivi
1	Consistenza al 1°1.2004 (da consuntivo 2003)	160.531.617,17	302.737.018,24
2	Incassi e pagamenti in conto residui	96.211.779,18	133.438.811,27
3	Variazioni apportate alla consistenza dei residui (riduzione di accertamenti/impegni)	1.201.220,58	16.884.642,76
4	Consistenza al 31.12.2004 dei residui provenienti dall'esercizio 2003 e precedenti (4=1-2-3)	63.118.617,41	152.413.564,21
5	Residui di nuova formazione (esercizio 2004)	83.315.223,99	174.866.231,06
6	Consistenza complessiva dei residui al 31.12.2004 (6=4+5)	146.433.841,40	327.279.795,27

Si analizzano qui di seguito le principali componenti che hanno concorso alla formazione dei valori sopra elencati.

a) Residui attivi

Come si può rilevare, la consistenza dei residui attivi relativi ai precedenti esercizi finanziari, al netto delle riscossioni effettuate nel corso del 2004, risulta pari a € 63.118.617,41. Aggiungendo a tale importo i residui attivi di nuova formazione per € 83.315.223,99, la consistenza complessiva dei residui attivi risulta a € 146.433.841,40.

Nel corso dell'esercizio sono stati riscossi residui attivi per un totale di € 96.211.779,18 composti per la maggior parte dall'ultima tranche del finanziamento statale per il funzionamento dell'Ente relativo all'esercizio 2003, nonché dalle ultime rate delle assegnazioni per la gestione dell'emergenza BSE ai sensi della L. n.118/02 (ormai interamente versate all'AGEA).

I residui attivi di nuova formazione riguardano in particolare i capitoli concernenti le assegnazioni dello Stato per il funzionamento (€ 51.000.000,00), le assegnazioni dello Stato per il settore bieticolo saccarifero (€ 10.000.000,00), per l'attuazione della legge n.77/2004 (€ 7.000.000,00) e per i rapporti convenzionali con l'ICE (€ 1.670.970,69), gli interessi attivi su fondi versati su conti correnti fruttiferi (€ 829.916,56), i crediti di imposta IVA (€ 12.611.276,00) e le entrate eventuali diverse (€ 203.064,74), concernenti, quest'ultime, il mancato rimborso, da parte degli enti interessati, delle somme anticipate

dall'AGEA per il pagamento della retribuzione al proprio personale comandato presso altre Amministrazioni pubbliche (la somma risulta iscritta sul capitolo 182 "Entrate eventuali e diverse").

b) Residui passivi

Nell'anno 2004 sono stati effettuati pagamenti in conto residui per € 133.438.811,27. Poiché tale importo, come pure quello risultante dalle economie sui residui preesistenti per ulteriori € 16.884.642,76, va detratto dalla consistenza dei residui passivi relativi agli anni precedenti, inizialmente pari a € 302.737.018,24, l'ammontare complessivo dei residui passivi relativi agli anni 2003 e precedenti risulta essere di € 152.413.564,21.

Al suddetto importo vanno aggiunti i residui passivi di nuova formazione nel corso del 2004, per l'importo di € 174.866.231,06, sicché il totale generale ammonta ad € 327.279.795,27.

I residui passivi di nuova formazione riguardano: per € 393.143,99, le spese per gli organi dell'Ente; per € 7.962.414,27, gli oneri per il personale; per € 1.090.893,49, le spese per l'acquisto di beni e servizi; per € 104.048.244,06, le uscite per prestazioni istituzionali; per € 59.232.050,26 i trasferimenti passivi; per € 1.563.214,58, le spese per liti; per € 575.968,29 le partite di giro.

L'avanzo di amministrazione

Come riportato a conclusione del paragrafo sul "Rendiconto finanziario", al termine dell'esercizio 2004 si registra, contabilmente, un avanzo piuttosto consistente di € 93.398.199,55.

Circa la possibilità di utilizzo di detto avanzo, si rileva che lo stesso al termine dell'esercizio risultava, in parte, di fatto, indisponibile, mentre per la restante parte sussistono prudenziali riserve sulla sua effettiva disponibilità.

Per il primo aspetto, la indisponibilità riguarda la somma di € 11.211.922,11, accantonata presso la Tesoreria Centrale dello Stato per procedure esecutive in attesa di eventuale assegnazione, ed ancor più la somma di € 18.009.045,02, già erogate ai soggetti pignoranti (e, quindi, di fatto, uscite dall'apposito conto corrente di contabilità speciale), ma la cui attribuzione contabile non era stata definita, in quanto, ad avviso dell'Amministrazione, l'esecuzione avrebbe dovuto essere disposta sui fondi comunitari e non su quelli del bilancio AGEA, sicché detta somma dovrebbe essere reintegrata dall'Organismo Pagatore, gestore dei fondi comunitari. Peraltro, va tenuto conto che, su detta somma, la parte rappresentativa di interessi e spese legali sono destinati, comunque, a ricadere sul bilancio AGEA.

Tant'è, che, come osservato dal Collegio dei revisori, di fatto il saldo di cassa di fine esercizio è superiore per l'importo in argomento, al saldo di conto corrente di contabilità speciale, comunicato dalla Banca d'Italia, avendo la stessa provveduto ai pagamenti su ordine del giudice.

Inoltre, resta indisponibile la parte dell'avanzo di amministrazione relativa alla riduzione del 15% della spesa prevista per la categoria "acquisto beni e servizi" dell'esercizio 2002, ai sensi del D.M. 29 novembre 2002, per l'importo di euro 1.125.871,75.

Sulla restante parte dell'avanzo di amministrazione di fine esercizio, la riserva riguarda la effettività della riscossione del residuo attivo di euro 66.489.912,57, concernente un credito vantato dall'AGEA nei confronti dell'erario per anticipazione di IVA negli anni dal 2000 al 2003.

Il conto economico

Con apposito prospetto, redatto secondo lo schema allegato al Regolamento di cui al D.P.R. n.97/2003 si dà dimostrazione dell' avanzo economico, determinato in euro 21.959.429,00 al termine dell'esercizio finanziario 2004, secondo quanto di seguito riportato:

- Valore della produzione	€ 311.289.399,00	
- Costi della produzione	€ 318.595.624,00	
Risultato operativo		€ (7.305.625,00)
- Proventi e oneri finanziari	€ 851.297,00	
- Proventi e oneri straordinari	€ 28.413.756,00	€ <u>29.265.053,00</u>
Avanzo economico		€ 21.959.429,00

Non risultano, ancora, effettuati accantonamenti per il trattamento di fine rapporto alla cui disciplina dovrebbe essere assoggettato il personale dipendente assunto successivamente alla istituzione dell'ente.

Il conto patrimoniale

Per effetto della gestione 2004, il patrimonio netto dell'Agenzia, che a termine dell'esercizio finanziario 2003 ammontava ad € 91.450.735,00, ha subito una variazione netta positiva di € 21.959.429,00 risultando alla fine del 2004 pari a euro 113.410.164,00. Esso è così costituito:

Attività

Immobilizzazioni materiali		683.138,00
Immobilizzazioni finanziarie		150.000,00
Attivo circolante:	rimanenze	19.178.827,00
	Residui attivi	146.433.840,00
	Disp. liquide	274.244.154,00
	Totale attività	440.689.959,00

Passività

Debiti (residui passivi)	327.279.796,00
Totale passività	327.279.796,00

Patrimonio netto **113.410.164,00**
Al 31.12.2004

La variazione netta patrimoniale sopra evidenziata è pari all'avanzo economico.

Come si evince da apposito prospetto allegato al conto consuntivo, ai beni mobili sono stati applicate le aliquote di deperimento fissate dall'art.67 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n.917, che hanno portato ad un ammortamento degli stessi di € 724.396,99.

Il Collegio dei revisori, nella verifica alla cassa e alle scritture contabili effettuata in data 17 febbraio 2005 ha proceduto alla riconciliazione del fondo cassa contabile al 31 dicembre 2004 con le disponibilità esistenti alla stessa data sul conto corrente infruttifero acceso presso la Tesoreria centrale dello Stato e sul conto corrente presso l'ICBPI quale incaricato del servizio di cassa dell'Agenzia, secondo quanto dagli stessi istituti finanziari comunicato e constatato.

In particolare, è stato evidenziato che il saldo contabile AGEA al 31.12.2004,, nell'importo di € 274.244.154,00, non recepisce le uscite per pignoramenti effettuati direttamente sul conto 20082 di contabilità speciale, pari ad € 18.009.045,02, di cui si è già detto. E i pagamenti (€ 2.533,35) effettuati con

carta di credito, alla data del 31.12.2004, non ancora regolarizzati. Di contro, il sistema bancario non ha addebitato l'importo delle spese per bolli (€ 394,74) il cui pagamento dato per avvenuto nel 2004, sarà, invece, contabilizzato nel corso del 2005.

Le giacenze dell'alcole sono state calcolate tenendo conto di quanto comunicato dall'Ufficio competente.

I valori dei beni mobili, bibliografici, scientifici, ecc. coincidono con quelli dell'inventario che risulta aggiornato e chiuso al 31.12.2004.

Il valore dei crediti e dei debiti è pari, rispettivamente, all'ammontare dei residui attivi e dei residui passivi al termine dell'esercizio. Non risultano effettuati accantonamenti di sorta.

BILANCIO E CONSUNTIVO 2005

Il bilancio di previsione

Anche il bilancio di previsione dell'AGEA, di competenza e cassa, per l'esercizio 2005 risulta redatto in osservanza delle disposizioni contenute nel Regolamento di amministrazione e contabilità dell'ente, nonché del D.P.R. n.97/2003, approvativo del Regolamento per l'amministrazione e contabilità degli enti pubblici istituzionali.

La struttura del bilancio è rimasta sostanzialmente invariata rispetto a quella introdotta con il bilancio di previsione dell'esercizio 2004, articolato secondo le cinque UPB ricognite con delibera commissariale n.122 dell'8 luglio 2003, tenendo, altresì, conto della successiva delibera del Consiglio di amministrazione n.11 del 29.12.2003, che ha affidato alla sola UPB "Area Amministrativa" la gestione delle poste di bilancio comuni a più centri di responsabilità.

Inoltre, a fianco del preventivo finanziario decisionale, rappresentativo del documento di bilancio redatto in osservanza della normativa succitata, come già per l'esercizio precedente, è stato allegato a fini conoscitivi, uno schema di bilancio finanziario "gestionale", articolato per capitoli, con riferimento a tutte e cinque le UPB.

Al bilancio finanziario risulta, altresì, allegato un preventivo economico.

Quanto innanzi premesso, si annota che un primo progetto di bilancio per l'esercizio 2005 fu approvato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n.46 del 19 ottobre 2004.

Nella stesura iniziale, il bilancio per la parte di competenza registrava entrate per complessivi euro 295.853.822,84 ed uscite per complessivi euro 355.269.906,41, con un disavanzo di euro 59.416.083,57, che veniva coperto mediante l'utilizzo parziale dell'avanzo presunto di amministrazione al 31.12.2004, stimato in euro 77.931.195,05. Sicché, nelle supposte previsioni la chiusura dell'esercizio al 31.12.2005 avrebbe fatto registrare un avanzo di euro 18.515.111,48, di cui euro 14.207.274,58, non disponibili per atti di pignoramento in essere ed altro.

Relativamente alle entrate, nella relazione illustrativa si rappresentava che la previsione registrava una riduzione di euro 17.658.955,75 rispetto alle previsioni assestate dell'esercizio 2004, derivante prevalentemente dalla iscrizione di minori entrate dalla vendita di prodotti acquisiti per interventi nazionali (alcole), in

quanto la maggior parte delle operazioni di vendita erano state portate a termine negli anni 2003-2004.

Tale progetto di bilancio non ottenne l'assenso dei Ministeri vigilanti, atteso che il Ministero dell'Economia e Finanze, con nota del 29 dicembre 2004, a firma del Ragioniere Generale dello Stato, invitava l'Azienda a riconsiderare le previsioni nel rispetto delle direttive riportate nella circolare n.35 del 23.11.2004 di detto Dicastero, circa il contenimento delle spese, ed ancor più per il fatto che nel disegno di legge finanziaria per il 2005, il finanziamento statale a favore dell'AGEA era ridotto da € 250.425.000,00 ad € 229.400.000,00, come indicato nella tabella C allegata a detto disegno di legge.

L'Ente si trovò, quindi, nella necessità di far ricorso all'esercizio provvisorio a mente dell'art.14 del Regolamento di contabilità e ad approvare un nuovo progetto di bilancio, con deliberazione del Consiglio di amministrazione n.66 del 18 gennaio 2005, nel quale furono apportate modificazioni nella parte entrate, in dipendenza del minor finanziamento statale definitivamente fissato in € 229.400.000,00 nella legge finanziaria n.311/2004, nel frattempo promulgata e di contro furono previste minori spese per € 30.063.930,49, oltre a numerosi aggiustamenti nelle dotazioni di singoli capitoli.

Nel corso dell'esercizio, intervenivano alcune variazioni di bilancio imposte da esigenze gestionali o dell'intervento di finanziamenti statali vincolati, che andavano ad interessare le partite di giro. In particolare, con l'assestamento del bilancio, approvato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n.101 del 27 luglio 2005, si prendeva atto delle risultanze dal conto consuntivo dell'esercizio 2004, da poco approvato, il quale come già detto innanzi aveva fatto registrare un avanzo di amministrazione di € 93.398.199,56, che veniva utilizzato a copertura del disavanzo di competenza dell'esercizio in argomento per l'ammontare di euro 53.238.926,96.

Il conto consuntivo 2005

Il conto consuntivo dell'esercizio 2005, è stato approvato dal Consiglio di amministrazione dell'AGEA con deliberazione n.168 del 12 maggio 2006.

In tale sede, a seguito dei riaccertamenti eseguiti dall'Amministrazione, è stata disposta l'eliminazione di residui attivi per € 371.358,03, rilevatisi insussistenti, e la cancellazione di residui passivi per l'ammontare di euro 42.734.092,63.

Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario, articolato nella forma decisionale e nella forma gestionale, espone le risultanze della gestione del bilancio, per competenza, cassa e residui, nei termini seguenti:

- Gestione di competenza

Accertamenti:

Entrate correnti	407.376.336,91	
Entrate per partite di giro	<u>20.935.235,00</u>	
Totale	428.311.571,91	

Impegni

Spese correnti	446.159.540,99	
Spese per partite di giro	<u>20.935.235,08</u>	
Totale	467.094.776,07	

Disavanzo finanziario di competenza	38.783.204,16	
-------------------------------------	---------------	--

- Gestione di cassa

Riscossioni

Entrate correnti	247.042.957,36	
Entrate partite di giro	<u>14.150.038,88</u>	
Totale	261.192.996,24	

Pagamenti

Spese correnti	336.012.408,99	
Spese partite di giro	<u>18.919.172,41</u>	
Totale	354.931.581,40	

Disavanzo di cassa gestione 2005	93.738.585,16	
----------------------------------	---------------	--

- <u>Gestione dei residui</u>	146.433.841,40	
-------------------------------	----------------	--

Riaccertamenti (-)	371.358,03	
--------------------	------------	--

Riscossioni (-)	<u>68.054.010,28</u>	
-----------------	----------------------	--

Restano al 31.12.2005		78.008.473,09
-----------------------	--	---------------

Residui attivi del 2005		<u>235.172.586,03</u>
-------------------------	--	-----------------------

Totale residui attivi al 31.12.2005		313.181.059,12
--	--	-----------------------

Residui passivi al 1°01.2005	327.279.795,27	
------------------------------	----------------	--

Riaccertamenti (-)	42.734.092,63	
--------------------	---------------	--

Pagamenti (-)	<u>162.304.779,61</u>	
---------------	-----------------------	--

Restano al 31.12.2005		122.240.923,03
-----------------------	--	----------------

Residui passivi del 2005		<u>274.467.974,28</u>
--------------------------	--	-----------------------

Totale residui passivi al 31.12.2005		396.708.897,31
---	--	-----------------------

Dall'esame dei dati contabili sopra riportati, si rileva che:

- a) l'ammontare delle spese impegnate risulta superiore di € 38.783.204,16 all'ammontare delle somme accertate. A tale risultano negativo, che testimonia la insufficienza delle risorse finanziarie ordinarie dell'ente, in rapporto ai propri obblighi istituzionali è stato fatto fronte mediante parziale utilizzo dell'avanzo di amministrazione, accertato in € 93.398.199,55 al termine dell'esercizio precedente;
- b) l'ammontare dei pagamenti effettuati è risultato superiore di € 93.738.585,16 a quello delle riscossioni. Per poter procedere ai pagamenti si è quindi attinto al fondo di cassa, accertato in € 274.244.153,43 all'inizio dell'esercizio;
- c) l'ammontare al 31.12.2005 dei residui attivi, pari ad € 313.181.059,12, è risultato superiore di € 166.747.217,72 a quello accertato al termine dell'esercizio precedente. Le poste, per quel che attiene ai residui di vecchia data, riguardano per € 5.213.832,28 le assegnazioni dello Stato per la costituzione dello schedario agrumicolo, per € 3.420.970,69 le assegnazioni dello Stato per l'attuazione dei rapporti convenzionali con l'ICE, per € 1.793.334,02 gli interessi attivi, per € 66.489.912,57, il credito IVA, per € 1.090.423,53, l'incameramento cauzioni e le entrate eventuali diverse.

I residui attivi di nuova formazione riguardano i capitoli concernenti le assegnazioni dello Stato per il funzionamento (€ 58.000.000,00), per l'attuazione del programma di aiuto alimentare ai PVS (€ 18.100.000,00), per il settore bieticolo saccarifero (€ 4.513.706,54), per il settore agroalimentare ai sensi della legge n.231/05 (€ 109.000.000,00), per gli aiuti alla produzione di uva da tavola (€ 9.600.000,00), per l'acquisto di prodotti avicoli ai sensi della legge n.244/05 (€ 20.000.000,00), gli interessi attivi su fondi versati su conti correnti fruttiferi (€ 514.193,56), i crediti di imposta IVA (€ 8.591.979,00) e le entrate eventuali diverse (€ 67.510,73);

- d) i residui passivi al termine dell'esercizio 2005 si incrementano di € 69.429.102,04 nonostante vengano cancellati con provvedimento da approvare insieme al conto consuntivo, residui passivi provenienti da esercizi precedenti per un importo di € 42.734.092,63. I residui di nuova formazione riguardano, per € 182.686,97, le spese per gli organi dell'Ente; per € 7.818.601,49, gli oneri per il personale; per € 1.801.296,82, le spese per l'acquisto di beni e servizi; per €

99.831.271,50, le uscite per prestazioni istituzionali; per € 161.213.706,54 i trasferimenti passivi; per € 17.380,00, le spese per liti; per € 1.011.000,00 le riduzioni sulle spese per consumi intermedi da versare al bilancio dello Stato ai sensi della legge n.248/05; per € 2.592.030,96 le partite di giro.

In dipendenza dei dati suesposti, ne deriva che la chiusura dell'es. 2005 fa registrare un avanzo di amministrazione di € 96.977.730,07, come dimostrano le risultanze appresso riassunte:

- avanzo di amministrazione al 31.12.2004	€ 93.398.199,55
- accertamenti 2005	€ 428.311.571,99
- totale impegni 2005	€ 467.094.776,07
- minori residui attivi	€ 371.358,03
- minori residui passivi	€ 42.734.092,63.

Analisi delle entrate

Si riportano, di seguito, le entrate accertate, suddivise per titoli o categorie, raffrontate con le corrispondenti previsioni definitive:

Entrate	Previsioni definitive	Totale accertamenti	Maggiori o Minori entrate
Tit. 1-entrate correnti			
Trasferimenti da parte dello Stato - Funz.to	229.397.000,00	225.988.734,00	-3.408.266,00
Trasferimenti da parte dello Stato - Destin.ne vincolata	182.663.000,00	169.700.000,00	-12.963.000,00
Vendita di beni e prestaz. di servizi	180.362,50	1.837.770,17	1.657.407,67
Redditi e proventi patrimoniali	600.000,00	594.409,48	-5.590,52
Poste correttive e compensative di spese correnti	10.000.000,00	8.761.783,29	-1.238.216,71
Entrate non classificabili in altre voci	2.629,27	493.639,97	491.010,70
Totale Titolo I	422.842.991,77	407.376.336,91	-15.466.654,86
Titolo 4 Partite di giro			
Entrate aventi natura di Partite di giro	27.791.975,99	20.935.235,08	-6.856.740,91
Totale Generale	450.634.967,76	428.311.571,99	-22.323.395,77

Come si evince dal prospetto, le entrate correnti e quelle per partite di giro risultano accertate in misura inferiore, propriamente, di € 15.466.654,86 e di € 6.856.740,91 rispetto a quanto previsto in via definitiva.

In particolare, tra le entrate correnti:

a) i trasferimenti hanno riguardato:

- per € 225.988.734,00, l'assegnazione dello Stato per il funzionamento dell'Ente (€ 167.988.734,00 riscossi ed € 58.000.000,00 da riscuotere) (cap.101);
- per € 18.100.000,00, il finanziamento per l'attuazione degli aiuti alimentari ai paesi in via di sviluppo, rimasto da riscuotere (cap.102);
- per € 13.000.000,00, il finanziamento per gli aiuti nazionali al settore bieticolo-saccarifero (€ 8.486.293,46 riscossi ed € 4.513.706,54 da riscuotere) (cap.103);
- per € 109.000.000,00, i trasferimenti dello Stato nel settore agroalimentare ai sensi della legge n.231/05, tutti rimasti da riscuotere (cap.113);
- per € 9.600.000,00, i trasferimenti dello Stato per gli aiuti alla produzione di uva da tavola, rimasti da riscuotere (cap.114);

- per € 20.000.000,00, i trasferimenti dello Stato per l'acquisto di prodotti avicoli ai sensi della legge n.244/05, tutti rimasti da riscuotere (cap.115);
- b) la vendita dell'alcole in deposito ha consentito entrare per € 1.816.865,40 (cap.131);
- c) la cessione a terzi di beni originariamente prodotti e utilizzati nell'interesse dell'Ente hanno portato ad una riscossione di € 14.060,88 (cap.134);
- d) gli interessi attivi sui c/c fruttiferi sono stati accertati in € 594.409,48 di cui € 80.215,92 riscossi ed € 514.193,56 rimasti da riscuotere (cap.151);
- e) le somme dovute dai contraenti dell'ente per spese di copia, stampa, ecc. hanno originato un accertamento di € 6.843,89;
- f) nelle restanti due categorie delle entrate correnti, sono state accertate entrate per l'ammontare complessivo di € 9.255.423,26 di cui € 595.933,53 riscossi ed € 8.659.489,73 rimasti da riscuotere.

Relativamente alle partite di giro, si rileva:

- le somme da restituire alla contabilità comunitaria per errati versamenti sono state accertate in € 166.153,15, interamente rimosse;
- le entrate per il reintegro da parte della gestione comunitaria di somme pignorate sul conto corrente di tesoreria n.20082, accertate in € 5.035.196,20, rimangono da riscuotere;
- i trasferimenti dello Stato per l'aggiornamento dell'anagrafe nazionale bovina sono stati accertati e riscossi per € 2.026.892,00;
- le assegnazioni dello Stato per l'attuazione dei rapporti convenzionali per i controlli qualità sono state accertate in € 1.750.000,00, rimaste da riscuotere;
- le entrate derivanti da servizi a favore di enti pubblici svolti dai concessionari sono state accertate e rimosse per € 2.181.170,89;
- i trasferimenti da parte dello Stato destinati agli Organi Pagatori regionali sono stati accertati e riscossi per € 9.750.000,00.

Analisi delle spese

Il prospetto che segue mette a confronto gli impegni assunti nell'esercizio con le previsioni definitive, distintamente per titoli e categorie:

Spese	Previsioni definitive	Totale impegnato	Economie
Tit. 1–spese correnti			
Spese Organi Ente	780.558,37	748.295,71	-32.262,66
Oneri personale in attività di servizio	23.035.660,42	21.138.596,53	-1.897.063,89
Spese acquisto di beni di consumo e servizi	9.377.457,00	9.102.265,92	-275.191,08
Spese per prestazioni istituzionali	246.154.226,31	236.245.812,53	-9.908.413,78
Trasferimenti passivi	182.663.000,00	169.700.000,00	-12.963.000,00
Oneri finanziari	0,00	0,00	0,00
Oneri tributari	0,00	0,00	0,00
Poste correttive e compensative di entrate correnti	23.947,12	23.947,12	0,00
Spese non classificabili in altre voci	14.047.069,51	9.200.623,18	-4.846.446,33
Totale Titolo I	476.081.918,73	446.159.540,99	-29.922.377,74
Titolo 4 Partite di giro			
Entrate aventi natura di Partite di giro	27.791.975,99	20.935.235,08	-6.856.740,91
Totale Generale	503.873.894,72	467.094.776,07	-36.779.118,65

Come prima constatazione si rileva che le spese correnti risultano impegnate in misura inferiore rispetto alle previsioni definitive (circa il 94%). Di esse è stato erogato circa il 37% (€ 174.283.597,67), mentre la restante parte (€ 271.875.943,32) confluisce nella massa dei residui passivi da trasmettere all'esercizio successivo. Non risultano assunti impegni in eccedenza dei limiti di stanziamento. Di contro, risultano realizzate economie in diversi capitoli di spesa, il cui ammontare complessivo, pari a € 29.922.377,74 e, in termini percentuali, pari al 6% delle previsioni definitive, è contenuto nei limiti fisiologici degli scostamenti, soprattutto se si tiene conto che l'economia di quasi 13 milioni di euro è stata realizzata nel capitolo n.309 dedicato alle spese per la crisi derivante dall'encefalopatia bovina, essendo venuta a mancare la corrispondente assegnazione dello Stato a destinazione vincolata, e 9 milioni di euro non sono stati spesi per l'attuazione e lo sviluppo del progetto TELAER (capitoli n.268 e n.269), a causa del ritardo nel trasferimento all'AGEA dei beni strumentali alle

attività di telerilevamento aereo. Si forniscono, di seguito alcune indicazioni sull'andamento delle spese più significative:

- le spese per gli organi dell'Ente (compensi, indennità, rimborsi ecc.) sono state impegnate in misura inferiore di € 32.262,66 rispetto alla previsione definitiva e rappresentano lo 0,17% di tutte le spese correnti;
- gli oneri per il personale risultano impegnati in misura inferiore di circa 1,9 milioni di euro al previsto in via definitiva. Nel complesso rappresentano poco più del 4,7% di tutte le spese correnti e il 9,3% del finanziamento statale per le spese di funzionamento;
- le spese per l'acquisto di beni e servizi sono state impegnate per un ammontare inferiore al previsto di € 275.191,08. Esse sono pari in termini percentuali al 2% di tutte le spese correnti e al 4% del finanziamento statale per le spese di funzionamento;
- le spese per prestazioni istituzionali sono state impegnate per un ammontare in termini percentuali pari al 52,9% di tutte le spese correnti. In questa categoria assumono particolare rilievo le spese sostenute per lo stoccaggio dell'alcole in ammasso pubblico nazionale (cap.252 - € 4.500.000,00), quelle per i servizi informatici e di controllo previsti nell'atto esecutivo AGEA-AGRISIAN del 15 ottobre 2001 (cap.255-€ 91.295.616,00), le spese per ulteriori attività di controllo e verifiche da parte di soggetti ed organismi esterni (cap.262 -€ 3.801.299,73) le spese per il monitoraggio obbligatorio dei contratti di fornitura informatici (cap.263-€ 3.400.000,00), gli interventi per l'evoluzione del sistema integrato di gestione e controllo (cap.266 -€ 13.000.000,00), le spese conseguenti all'applicazione del d.lgs. n.99/2004 (cap.271 -€ 6.500.000,00) e le spese per comunicazione straordinaria in attuazione della normativa comunitaria (cap.273 -€ 9.963.035,43);
- i trasferimenti ripetono in uscita l'ammontare dei finanziamenti relativi agli aiuti alimentari ai PVS (cap.306 -€ 18.100.000,00) - al settore bieticolo-saccarifero (cap.308 -€ 13.000.000,00), agli interventi urgenti nel settore agroalimentare ai sensi della legge n.231/2005 (cap.336 -€ 109.000.000,00), agli aiuti alla produzione di uva da tavola (cap.337 -€ 9.600.000,00), alle spese per l'acquisto di prodotti avicoli (cap.338 -€ 20.000.000,00). Nel complesso, i trasferimenti (€ 8.486.293,46 pagati ed € 161.213.706,54 rimasti da pagare) rappresentano circa il 38% di tutte le spese correnti;
- le spese correttive e compensative delle entrate sono costituite dalle uscite per restituzioni e rimborsi diversi (cap.411 -€ 696,06) e da restituzioni a favore dell'autorità giudiziaria (cap.413 -€ 23.251,06);

- le spese non classificabili in altre voci annoverano uscite per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori (cap.431 -€ 8.189.623,18) e le riduzioni sulle spese per consumi intermedi da versare al bilancio dello Stato ai sensi della legge n.248(2005 (cap.436 -€ 1.011.000.00).

Le spese per partite di giro pareggiano con i correlativi accertamenti di entrata.

Residui

La consistenza dei residui, nel corso dell'esercizio 2005, ha registrato le modifiche gestionali di seguito riportate:

		Residui attivi	Residui passivi
1	Consistenza all'1/1/2005 (da consuntivo 2004)	146.433.841,40	327.279.795,27
2	Incassi e pagamenti in conto residui	68.054.010,28	162.304.779,61
3	Variazioni apportate alla consistenza dei residui (riduzione di accertamenti/impegni)	-371.358,03	-42.734.092,63
4	Consistenza al 31/12/2005 dei residui provenienti dall'esercizio 2004 e precedenti	78.008.473,09	122.240.923,03
5	Residui di nuova formazione (esercizio 2005)	235.172.586,03	274.467.974,28
6	Consistenza complessiva dei residui al 31/12/2005	313.181.059,12	396.708.897,31

Le risultanze gestionali più significative che hanno influenzato le variazioni nella consistenza dei residui sono indicate nel paragrafo di illustrazione generale del rendiconto 2005.

Conto economico

Con apposito prospetto, redatto secondo lo schema allegato al Regolamento di cui al D.P.R. n.97/2003 si dà dimostrazione dell' **avanzo economico**, determinato in € 22.061.701 al termine dell'esercizio finanziario 2005, secondo quanto di seguito riportato:

- valore della produzione	€ 406.168.326	
- costi della produzione	€ 444.274.191	
Risultato operativo		€ (38.105.865)
- proventi e oneri finanziari	€ 594.409	
- proventi e oneri straordinari	€ <u>59.573.156</u>	
		€ 60.167.566
avanzo economico		€ 22.061.701

Risulta predisposto il quadro di riclassificazione dei risultati economici che pone in evidenza il peggioramento del risultato operativo 2005 (-38.105.865) rispetto a quello determinato al termine dell'esercizio precedente (-7.305.625), sostanzialmente dovuto all'aumento delle spese di funzionamento dell'ente e alla contestuale riduzione della contribuzione statale relativa.

Il risultato complessivamente positivo della gestione economica va invece, posto in relazione all'aumento della sostanza patrimoniale conseguente al trasferimento di beni del progetto TELAER e alla variazione positiva registrata nella gestione dei residui passivi.

Il conto patrimoniale

Per effetto della gestione 2005, il patrimonio netto dell'Agenzia, che a termine dell'esercizio finanziario 2004 ammontava ad € 113.410.164,00, ha subito una **variazione patrimoniale netta positiva di € 22.061.701,00** risultando alla fine del 2005 pari a euro 135.471.866,00. Esso è costituito:

Attività

Immobilizzazioni materiali		9.593.431
Immobilizzazioni finanziarie		1.350.000
Attivo circolante:		
	rimanenze	27.157.205
	residui attivi	313.181.059
	partecipazioni	393.500
	disp. liquide	<u>180.505.568</u>
Totale attività		532.180.763

Passività

Debiti (residui passivi)		<u>396.708.897</u>
Totale passività		396.708.897

Patrimonio netto		135.471.866
Al 31.12.2005		

La variazione netta patrimoniale sopra evidenziata è pari all'avanzo economico.

Come si evince dalla relazione illustrativa al conto consuntivo, ai beni mobili sono stati applicate le aliquote di deperimento fissate dall'art.67 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n.917, che hanno portato ad un ammortamento degli stessi di € 488.571.

Le giacenze dell'alcole sono state calcolate sulla base di quanto comunicato dall'Ufficio competente. In merito, si osserva che l'incremento del valore delle merci in magazzino, pari ad € 7.978.378, è effetto principalmente della valutazione delle rimanenze ad un maggiore valore di mercato passato da € 22,00/Hn ad € 34,25/Hn secondo le indicazioni della Commissione Europea (decisione 12 dicembre 2005).

Il valore dei crediti e dei debiti è pari, rispettivamente, all'ammontare dei residui attivi e dei residui passivi al termine dell'esercizio. Non risultano effettuati accantonamenti di sorta.

L'avanzo di amministrazione al 31.12.2005

Come già in precedenza riportato, l'esercizio 2005 dell'AGEA si è chiuso con la registrazione di un avanzo di amministrazione di € 96.977.730,07.

In merito alla effettiva disponibilità e, quindi, alle possibilità di utilizzazione di detto avanzo tornano valide, pur con qualche variante, le considerazioni e le puntualizzazioni esposte a fronte dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2004.

In primo luogo, da tale avanzo va detratta, quanto meno temporaneamente, la somma di € 6.252.295,30, accantonata presso la Tesoreria Centrale dello Stato in dipendenza di procedure pignoratorie.

Parimenti, risultano indisponibili:

- l'importo di € 13.507.589,56, già erogato ai soggetti pignoranti e, quindi, non più disponibile presso il conto di contabilità speciale, pur se non contabilmente regolarizzato, in quanto dovrebbe gravare sui fondi comunitari, quanto meno per la parte capitale;
- l'importo di € 1.285.871,25, di cui al D.M. 29.11.2002, già richiamato nell'analogo paragrafo, e che l'art.1 comma 48 della legge n.266/2005 impone di versare all'erario entro il 30 giugno 2006.

In ordine al restante importo di € 75.331.973,46, occorre tener conto che in sede di approvazione del bilancio preventivo del 2006, nel settembre 2005, ai fini del pareggio fu utilizzato un avanzo di amministrazione, allora presunto, per l'importo di € 40.999.192,92.

Sicché la quota ulteriormente disponibile ammonterebbe ad € 34.332.780,54.

A tal riguardo, però mette conto richiamare quanto già evidenziato circa la problematicità della riscossione, quanto meno in tempi utili, del credito di IVA, che a chiusura dell'esercizio ammontava ad € 75.081.891,57.

Tant'è che il Collegio dei revisori, nell'esprimere il proprio parere sul consuntivo in argomento, ha osservato in merito:

- "per quanto riguarda, infine, le partite riferite al credito IVA, le possibilità di recupero di detto credito (€ 75.081.891,57) appaiono ancora incerte, per cui le prospettive di utilizzo dell'avanzo di amministrazione accertato a fine esercizio devono ritenersi, ad avviso del Collegio, assai problematiche e, in conseguenza, si impone una prudentiale gestione delle spese e la ricerca di nuove entrate a copertura delle spese del preventivo 2006 finanziate con l'avanzo di amministrazione presunto (€ 40.999.182,92)".

Non risponde, comunque, a canoni di corretta gestione l'utilizzazione della quota di avanzo indisponibile.

COMPARAZIONE DEI DATI FINANZIARI DEI DUE ESERCIZI

La tabella sottostante riporta la comparazione delle risultanze finanziarie di competenza dei due esercizi, nonché delle risultanze complessive di amministrazione, conseguite in dipendenza dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente e dalle differenze positive scaturite dalle operazioni di riaccertamento dei residui attivi e passivi relative a ciascuno esercizio.

Dati in euro	Anno 2004	Anno 2005
Entrate correnti	343.378.664,55	407.376.336,91
Entrate per partite di giro	601.791,13	20.935.235,00
Totale entrate	343.980.455,68	428.311.571,91
Spese correnti	317.936.048,86	446.159.540,99
Spese per partite di giro	601.791,13	20.935.255,08
Totale spese	318.537.839,99	467.094.776,07
Avanzo o disavanzo di competenza	25.442.615,99	-(38.793.204,16)
Risultato di Amm.ne		
Minori residui attivi riaccertati	-1.201.220,58	371.358,03
Minori residui passivi riaccertati	10.884.642,76	42.734.092,63
Avanzo di Amm.ne es. precedente	52.272.161,68	93.398.199,55
Avanzo di Amm.complessivo di fine esercizio	93.398.199,55	96.977.730,07

Dalla comparazione suesposta, si evidenzia il disavanzo finanziario di competenza di euro 38.793.204,16 fatto registrare dall'esercizio 2005, a fronte dell'avanzo di euro 25.442.615,99 dell'esercizio 2004.

Il lieve incremento dell'avanzo di amministrazione rilevato a chiusura dell'esercizio 2005, rispetto a quello riportato dall'esercizio 2004, è ascrivibile al fatto che la differenza positiva derivata dal riaccertamento dei residui è risultata leggermente superiore al disavanzo finanziario di competenza di detto esercizio.

Nelle tabelle che seguono sono poste a confronto, distinte per categoria, le entrate e le spese dei due esercizi in argomento.

Dall'esame dei dati contabili ivi riportati, si rileva:

- a) un minore finanziamento statale, nel 2005, per l'importo di euro 7.416.266,00;

- b) un incremento rimarchevole registrato nell'esercizio 2005, sia per la parte "entrate" che per la parte "spese" e che interamente si compensa in bilancio, dovuto al maggior trasferimento vincolato, per circa 110 milioni di euro, pervenuto dallo Stato per interventi contributivi in settori specifici;
- c) una maggiore spesa, per l'importo di euro 28.105.149,60, sostenuta nel 2005, per "prestazioni istituzionali".

Dal confronto dei dati suesposti, considerato che le poste di cui al punto b) sostanzialmente si elidono, l'unico aspetto di rilievo è rappresentato dalla maggiore spesa sostenuta, nell'esercizio 2005, per funzioni istituzionali, la quale trova spiegazioni nel fatto che, in detto esercizio, alle attività gestorie abituali si sono aggiunte le iniziative accorse per l'avvio della nuova PAC.

Per il resto, non vi sono differenziazioni significative tra i due esercizi, a parte quella concernente la spesa del personale, sulla quale sono state riferite le specifiche motivazioni nell'apposito paragrafo.

ENTRATE	ANNO 2004	ANNO 2005
Titolo 1-Entrate correnti		
Trasferimenti da parte dello Stato - Funzionamento	233.405.000,00	225.988.734,00
Trasferimenti da parte dello Stato - Destinazione vincolata -	59.941.938,80	169.700.000,00
Trasferimenti da parte dello Stato - Interventi nazionali dl.g.n.165/1999	0,00	
Vendita di beni e prestazione di servizi	22.751.989,96	1.837.770,17
Redditi e proventi patrimoniali	851.297,08	594.409,48
Poste correttive e compensative di spese correnti	14.177.016,36	8.761.783,29
Entrate non classificabili in altre voci	12.251.422,35	493.639,97
Totale Titolo I	343.378.664,55	407.376.336,91
Titolo 4 - Partite di giro		
Entrate aventi natura di Partite di giro	601.791,13	20.935.235,08
TOTALE GENERALE	343.980.455,68	428.311.571,99

SPESE	ANNO 2004	ANNO 2005
Titolo 1-Spese correnti		
Spese per gli Organi dell'Ente	826.406,00	748.295,71
Oneri per il Personale in attività di servizio	24.267.294,51	21.138.596,53
Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	12.204.379,20	9.102.265,92
Spese per prestazioni istituzionali	208.140.662,93	236.245.812,53
Trasferimenti passivi	60.384.949,00	169.700.000,00
Oneri finanziari	0,00	0,00
Oneri tributari	0,00	0,00
Poste correttive e compensative di entrate correnti	131.841,97	23.947,12
Spese non classificabili in altre voci	11.980.515,25	9.200.623,18
Totale Titolo I	317.936.048,86	446.159.540,99
Titolo 4 - Partite di giro		
Spese aventi natura di Partite di giro	601.791,13	20.935.235,08
TOTALE GENERALE	318.537.839,99	467.094.776,07

Parte III

Contenzioso – Recupero crediti –

Nelle precedenti relazioni, anche quelle riguardanti la soppressa AIMA, è stato evidenziato come una delle problematiche più annose per l’Agenzia è rappresentata dal contenzioso e connessi procedimenti di recupero crediti, sia per la mole ragguardevole delle pendenze creditorie, sia per la longevità delle stesse.

Premesso che il recupero riguarda tutti i pagamenti effettuati a favore di soggetti che, secondo i regolamenti comunitari e le norme nazionali, non ne avevano diritto, e che le spese relative a pagamenti non dovuti non sono riconosciute da parte della Commissione europea, si rammenta, per quanto attiene ai pagamenti comunitari, che nei casi in cui la Commissione europea attribuisce il mancato recupero dei propri crediti all’inerzia dell’organismo pagatore o ad altra causa di inefficienza imputabile allo stesso, il relativo importo resta a carico del bilancio dello Stato nazionale, che lo ha anticipato.

In proposito, giova tener conto che fra i requisiti previsti dal Regolamento CE n.1663/95 ai fini del riconoscimento della qualifica di “Organismo pagatore” è richiesta l’assicurazione che il medesimo sia in grado di provvedere al recupero dei crediti del FEOGA – Sezione garanzia. Al punto 11 dell’allegato a detto regolamento è stabilito, in particolare, che l’organismo pagatore deve tra l’altro “istituire un sistema per individuare tutti gli importi dovuti al FEOGA e per registrare in un registro dei debitori tutti i debiti (crediti per l’UE) prima che vengano riscossi”.

Nella relazione immediatamente precedente, si è fatto riferimento ad alcune iniziative assunte nel settore in esame dall’Amministrazione dell’AGEA, allora nella persona del Commissario straordinario, quali:

- la istituzione di un nuovo e più efficiente sistema informatico di gestione del Registro dei debiti e delle garanzie, che consente la gestione on-line, in interazione con la banca dati centrale, di tutti gli eventi che caratterizzano la “vita” di un credito a favore dell’Agenzia, fin dal momento dell’iscrizione;
- l’affidamento ad uno studio legale e tributario, corrente in Roma, dell’incarico della ricognizione dei crediti dell’Agenzia, delle vicende contenziose connesse, della costituzione in mora, e del possibile recupero stragiudiziale, nonché di valutare il grado di realizzabilità dei crediti non recuperati e degli adempimenti che si rendessero necessari per il proficuo recupero giudiziale degli stessi.

Negli anni 2004/2005, l'Amministrazione dell'AGEA ha proceduto ad un sempre maggior coinvolgimento nelle operazioni di recupero crediti del proprio Ufficio legale, struttura originariamente di livello non dirigenziale, annessa all'Area amministrativa, all'uopo potenziato nella dotazione di personale, con compiti di collaborazione con l'Avvocatura dello Stato, di cui l'AGEA è autorizzata ad avvalersi, nonché di dare seguito alle circa 2500 pratiche esaminate e relazionate dallo Studio affidatario .

In particolare, nell'anno 2005, nell'ambito dell'Ufficio legale è stata costituita una Task-force recupero crediti, con il compito di riesame di oltre 2000 dossier che al momento erano in fase di definizione di controllo da parte dei servizi della Commissione europea.

Ai fini del potenziamento di detta Task-force, con determinazione n.209, in data 3 agosto 2005, del Dirigente dell'Ufficio Monocratico, sono stati conferiti a quattro avvocati dello Stato incarichi di "assistenza in via breve", per la durata massima di anni due, con il compenso lordo di euro 3000,00 mensili, e con l'impegno di assicurare in ciascuna giornata lavorativa la presenza costante ed alternata presso l'Ufficio legale dell'Agenzia di almeno uno dei quattro avvocati.

L'affidamento di detti incarichi è stato disposto a seguito di corrispondenza intervenuta con l'Avvocatura Generale dello Stato, secondo la quale gli stessi trovano supporto nell'art.3 comma 1 del D.P.R. n.584 del 31.12.1993, il quale prevede che "sono consentiti agli avvocati dello Stato.....b) incarichi di consulenza e collaborazione.....con enti che sono ammessi ad avvalersi del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato".

La prima incombenza demandata alla Task-force in parola è consistita nell'esame di casi di irregolarità di pagamenti di importi non inferiori a 500.000,00 euro antecedenti al 31.12.1998, oggetto di verifica da parte della Commissione europea.

Per tale verifica, la Commissione europea aveva costituito nel 2003 una Task-force recovery, che al momento aveva esaminato n.347 dossier, per un importo totale di circa 651 milioni di euro.

A seguito di riunioni bilaterali svoltesi a Bruxelles nei mesi di giugno e settembre 2005, nonché delle operazioni di aggiornamento e rettifiche attuate dalle strutture dell'AGEA, l'importo in contestazione si è ridotto a 348 milioni di euro che la Commissione europea intenderebbe porre a carico dell'Italia con correzione finanziaria negativa, mentre per altri 60 milioni di euro i relativi dossier sono stati lasciati temporaneamente ancora "aperti", in quanto sottoposti ad ulteriori accertamenti.

Il programma di lavoro della Task-force recupero crediti per l'anno 2006 è quello di verificare ed aggiornare tutte le pendenze inferiori a 500.000,00 euro, sempre antecedenti al 31.12.1998 e in atto in fase di controllo da parte dei servizi della Commissione europea, le quali ammontano a circa 2500 casi, per un importo che si aggira sui 300 milioni di euro.

Quindi, dovrà fare seguito la verifica e l'attivazione delle procedure di recupero in ordine alle schede del registro debitori successive al 1998.

Contestualmente a tali attività di recupero, di carattere straordinario, l'Agenzia si è posta l'obiettivo di conseguire un continuo ed efficace monitoraggio e controllo del contenzioso in essere, al fine di evitare che abbia a ripetersi l'accumulo pregresso.

In proposito, giova riportare l'art.32 paragrafo 5 del Regolamento CE 1290/2005, il quale, nel dettare la nuova disciplina in materia di pagamenti irregolari, stabilisce che *"qualora il recupero (degli importi indebitamente percepiti) non abbia avuto luogo nel termine di quattro anni dalla data del primo verbale amministrativo o giudiziario, oppure nel termine di otto anni in caso di procedimento giudiziario dinanzi ai tribunali nazionali, le conseguenze finanziarie del mancato recupero sono per il 50% a carico dello Stato membro e per il 50% a carico del bilancio comunitario"*.

In materia di recupero crediti, una segnalazione a parte richiede il contenzioso con la FEDERCONSORZI.

La Federazione Italiana dei Consorzi Agrari presentò, ai sensi del Reg. CEE n.2194/85 del Consiglio del 25/7/1985 e del Reg. CEE n.2357 della Commissione dell'8.8.89, domanda di aiuto per la soia, relativamente alle campagne 1989/90 e 1990/91, in base alla quale l'allora AIMA, in esecuzione delle previsioni dei citati Regolamenti, corrispose alla stessa l'anticipo dell'aiuto, così suddiviso L. 174.979.161.395 per la campagna 1989/90 e L. 155.228.898.470 per la campagna 1990/91.

In sede di richiesta di saldo, la FEDIT non produsse tutta la documentazione necessaria e, pertanto, l'AIMA avviò, nel 1998, il procedimento di recupero dell'anticipo a suo tempo erogato.

Decorso inutilmente il termine intimato di gg.30 senza che la Federconsorzi provvedesse alla presentazione di memorie e/o documenti né alla restituzione di quanto percepito, l'AIMA emetteva Decreto ingiuntivo n.733 del 25 marzo 1999 che fu opposto e per il quale pende causa innanzi al Tribunale Civile di Roma.

La vertenza si impernia, essenzialmente, sulla presentazione, a suo tempo, di documenti da parte della FEDIT e sulla idoneità degli stessi a far maturare il diritto agli aiuti comunitari.

Dall'esame della documentazione esibita dalla FEDIT in sede giudiziaria, analizzata in contraddittorio con funzionari dell'AGEA, è emerso che la FEDIT aveva a suo tempo prodotto alcuni documenti ritenuti equipollenti e che, invece, l'AIMA non aveva preso in considerazione in quanto giudicati non corrispondenti al dettato dei regolamenti comunitari di settore.

In presenza di tale discordanza, il predetto Tribunale nel settembre 2004, ha nominato un CTU, al quale ha posto i seguenti quesiti, volti ad accertare:

1. se dalla documentazione tutta rinvenuta e depositata risultavano dichiarazioni di vendita o di consegna o qualunque altro documento pertinente sull'avvenuta consegna o vendita ai trasformatori della soia per le campagne 1989/1990 e 1990/1991;
2. se, sulla base della documentazione sopra citata o di qualsiasi altro documento pertinente, la soia effettivamente consegnata ai trasformatori corrispondesse ai quantitativi entrati nei magazzini dei vari Consorzi Agrari e se la stessa documentazione fosse dimostrativa dell'avvenuta vendita o consegna della soia alle ditte trasformatrici, relative all'aiuto comunitario richiesto alla FEDIT per le campagne 1989/1990 e 1990/1991,
3. se tale documentazione per il suo contenuto soddisfacesse le dichiarazioni prescritte dai Regolamenti Comunitari.

Dette operazioni peritali, per le quali l'AGEA ha nominato due qualificati funzionari quali CTP, al 31.12.2006 non risultavano concluse, anche perché nel marzo 2005 il Giudice ha disposto una integrazione dei quesiti in precedenza formulati.

E' di tutta evidenza la rilevanza finanziaria che riveste l'esito del giudizio in questione, quand'anche le ragioni dell'Azienda dovessero essere accolte solo parzialmente.

La Camera arbitrale

Nelle precedenti relazioni fu fatta menzione della istituzione, su iniziativa del Commissario straordinario dell'AGEA, di una Camera arbitrale (camera nazionale arbitrale) e di uno Sportello di conciliazione (negli atti "Comitato di conciliazione), approvata con D.M. del 1° luglio 2002, pubblicato sulla G.U. n.162 del 6 agosto 2002.

Alla Camera arbitrale erano deferibili le vertenze azionate dagli imprenditori agricoli che avevano visto, totalmente o parzialmente, insoddisfatte, le proprie richieste di aiuti comunitari.

Allo Sportello di conciliazione erano proposte le controversie di valore non superiore a 10.000 euro, la cui definizione era demandata ad un "Comitato", composto da un rappresentante dell'AGEA e da un rappresentante del produttore interessato.

Il ricorso a detti strumenti di definizione privatistica delle controversie rispondeva all'esigenza, per l'AGEA, di poter rendicontare all'Unione Europea, nei termini ristretti imposti dai regolamenti comunitari, tutte le spese legittimamente sostenute nelle annualità di riferimento, adempimento difficilmente assolvibile ove rimesso ai tempi lunghi della giurisdizione ordinaria.

Detti strumenti, però, di fatto sono stati funzionanti soltanto per un breve periodo, dal luglio 2003 al marzo 2004, durante il quale risultano emanati 29 lodi arbitrali ed una sola vertenza definita con conciliazione.

Difatti, la Camera arbitrale, come anche lo Sportello di conciliazione, furono sospesi con determinazione del 7 aprile 2004, in dipendenza delle dimissioni rassegnate dal Presidente di detta Camera ed ancor più in presenza dell'intervenuto art.16 del d.lgs. n.99 del 29 marzo 2004, il quale stabilisce che "in caso di crediti vantati da imprenditori agricoli nei confronti della pubblica amministrazione la camera nazionale arbitrale in agricoltura, che sia stata udita, certifica che entro centottanta giorni sarà definita la posizione del soggetto istante. Durante il predetto periodo, gli istituti di credito potranno tener conto di tale certificazione ai fini della valutazione complessiva delle garanzie dell'imprenditore agricolo".

La dirigenza dell'AGEA ritenne, quindi, di sospendere la Camera arbitrale in attesa della attivazione degli strumenti procedurali ed informativi che consentissero le certificazioni suddette ed anche al fine di correggere alcune anomalie procedurali che si erano verificate nella presentazione dei ricorsi e di riorganizzare la stessa Camera arbitrale in modo maggiormente funzionale.

Fu, pertanto, predisposto dall'AGEA un documento recante le nuove procedure tecniche relative al funzionamento della Camera arbitrale e Sportello di conciliazione, che venne approvato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n.49 del 18 ottobre 2004 ed inviato al MiPAF per il relativo recepimento in apposito D.M.

Il predetto documento prevedeva l'estensione della competenza arbitrale a tutte le controversie inerenti l'attività del Ministero delle Politiche Agricole, degli Enti vigilati e degli Organismi pagatori riconosciuti ai sensi del Reg. CE n.1603/95, nell'intento di assicurare un generalizzato sistema di risoluzione delle liti dell'intero comparto agricolo, con procedure semplificate e scarsamente onerose.

Nelle more di approfondimento di alcuni aspetti, richiesto dal MiPAF, interveniva il D.P.R. n.79 del 23 marzo 2005, che nel prescrivere la riorganizzazione del Ministero delle Politiche agricole e forestali, ha attribuito, come disposto dall'art.3, al Dipartimento delle politiche di sviluppo, la competenza relativa all'istituzione della Camera arbitrale.

Il predetto Dipartimento con la collaborazione dell'AGEA, ha predisposto il Nuovo Regolamento, approvato con D.M. 3 marzo 2006 pubblicato sulla G.U. n.100 del 2 maggio 2006, con il quale si stabilisce che la Camera Arbitrale è struttura costituita presso il Ministero delle politiche agricole e forestali, con particolari autonomie funzionali ed organizzative, atte a garantirne la necessaria indipendenza nella gestione delle procedure di contenzioso o di conciliazione, fornendo, nel contempo, le risorse finanziarie, umane e strumentali indispensabili per l'attivazione ed il funzionamento della Camera nazionale arbitrale e dello sportello di conciliazione.

Nel D.M. si precisa che l'arbitrato, previsto per le controversie di valore non inferiore a 20.000,00 euro ed il Comitato di conciliazione competente per le controversie di valore inferiore, riguardano vertenze e controversie nelle quali l'AGEA è l'unica parte pubblica e che concernono crediti ed obbligazioni non sottratti alla disponibilità delle parti.

Peraltro, è previsto che della Camera arbitrale e del Comitato di conciliazione possano avvalersi anche le Regioni e gli Enti e gli Organismi da esse eventualmente istituiti.

Alla data del 31 dicembre 2006, il funzionamento dei predetti istituti non era stato ancora avviato, atteso che il MiPAF soltanto con D.M. del 20.12.2006, pubblicato nella G.U. del 23.02.2007, ha dettato la disciplina concernente le modalità organizzative e le competenze della Camera arbitrale e le relative procedure.

NOTE CONCLUSIVE

Gli anni 2004 e 2005 hanno registrato, nella vita dell'AGEA, percorsi amministrativi e gestionali di particolare rilievo.

In primo luogo, si annota che, dopo un biennio di gestione commissariale, è avvenuta, alla fine del 2003, la ricostituzione degli organi ordinari con la nomina e l'insediamento di un consiglio di Amministrazione, regolarmente in carica negli anni considerati.

Si aggiunge che la normativa comunitaria e nazionale intervenuta nel periodo temporale che ne occupa ha indotto ad un riassetto organizzativo e funzionale dell'Agenzia, in parte avviato ed in prosieguo di definizione.

La riforma della PAC e le ulteriori attribuzioni conferite dalla normativa nazionale, anche in dipendenza di detta riforma, hanno accentuato la funzione di coordinamento dell'AGEA nelle attività di gestione degli interventi comunitari e, quindi, di organismo responsabile nei confronti dell'U.E. della correttezza ed efficienza degli adempimenti connessi all'erogazione degli aiuti comunitari.

In tale contesto, si collocano i plurimi interventi del legislatore nazionale ed in primo luogo il d.lgs. n.99 del 29 marzo 2004, il quale, come relazionato innanzi, dopo aver designato l'AGEA "autorità competente" ai sensi del titolo II capitolo 4° del Regolamento CE n.1782/2003, per il coordinamento del nuovo sistema di controlli introdotto con la riforma della PAC, ha trasferito all'AGEA le competenze in materia di gestione e sviluppo del Sistema Informativo Agricolo Nazionale - SIAN- ed ha, altresì, attribuito all'AGEA la intera proprietà dell'AGE-CONTROL, in qualità di azionista unico, e quindi, la vigilanza sulla stessa.

Ove a ciò si aggiunga che, in precedenza la legge n.268 del 24 settembre 2003 aveva trasferito all'AGEA il sistema di telerilevamento aereo avanzato facente capo a "TELAER", in virtù "delle caratteristiche di complementarietà ed integrazione" con il SIAN, si palesa evidente il disegno del legislatore di configurare l'AGEA quale istituzione di coordinamento e di riferimento per gli interventi e le verifiche riguardanti non solo l'erogazione degli aiuti comunitari, ma lo sviluppo agricolo in generale, la produzione e la commercializzazione dei prodotti, lo stato e le modificazioni aziendali.

Agli innovati compiti demandatigli dalla menzionata normativa nazionale e comunitaria, l'Azienda ritiene di aver risposto in modo adeguato e tempestivo.

Sul versante dell'organizzazione dei servizi, attraverso le ristrutturazioni designate nelle modifiche statutarie e regolamentari in via di approvazione, e le iniziative assunte, in conformità ai disposti legislativi, per la gestione del SIAN.

Nella conduzione gestionale, rimarcando la compiutezza e l'efficienza delle azioni promosse e degli adempimenti espletati per l'avvio ordinato della nuova PAC, in contemporaneità alla gestione e rendicontazione degli interventi finanziari relativi al previgente sistema di erogazione degli aiuti comunitari.

Nel settore del recupero crediti, come illustrato nell'apposito paragrafo, sono state avviate misure apprezzabili, pur se permangono tuttora pendenze creditorie ragguardevoli e complesse, risalenti in gran parte al regime AIMA.

La PAC riformata, connotata dalla unicità dei titoli, riferiti all'azienda e non più alle singole produzioni, e la relativa stabilità dei titoli stessi, dovrebbe comportare, secondo l'AGEA, la compressione delle ipotesi di indebite erogazioni di aiuti comunitari, ancor più se saranno meglio organizzati i controlli.

La concentrazione nell'AGEA delle competenze relative al sistema informativo e della responsabilità dell'AGE-CONTROL risponde evidentemente anche allo scopo della massima attivazione dei controlli.

Del tutto insoddisfacente, si presenta, invece, il decentramento dei servizi di competenza degli Organismi Pagatori, a causa della renitenza di gran parte delle Regioni ad istituire detti organismi, pur in presenza di un preciso obbligo di legge risalente al maggio 1999 (art.3 comma 3 d.lgs. n.165/99).

Chiaramente trattasi di un problema la cui soluzione va ricercata in sede governativa, nell'ambito delle conferenze Stato-Regioni.

Resta il problema del recupero dell'IVA, che l'AGEA corrisponde sugli acquisti di prodotti in crisi di mercato e/o per distribuzione ai paesi in via di sviluppo e che ritiene di aver diritto a ripetere, in quanto ente pubblico, non economico, che non persegue fini di lucro.

L'Agenzia delle Entrate non risulta che abbia sollevato contestazioni sulle richieste dell'AGEA, ma non ha finora dato corso ai rimborsi.

Come in precedenza indicato, trattasi di un credito di notevole importo che l'AGEA iscrive nei propri bilanci e che influenza le risultanze delle relative gestioni, ed, in particolare, la consistenza dei residui attivi, concorrendo a determinare un avanzo di amministrazione di problematica disponibilità.

Ancor più, le attività operative e le risultanze gestionali sono annualmente correlate all'ammontare del finanziamento statale che è destinato a coprire l'intero comparto delle spese di funzionamento dell'Agenzia.

Alla luce delle considerazioni che precedono, vanno letti i dati gestionali riassuntivi del biennio che evidenziano, sotto il profilo finanziario:

- un risultato di competenza positivo per 25,4 milioni di euro nel 2004 e negativo per 38,8 milioni di euro nel 2005;

- una gestione dei residui che registra nel biennio un aumento di quelli attivi da 146,4 milioni di euro a 313,2 milioni di euro e di quelli passivi da 327,3 milioni di euro a 396,7 milioni di euro;
- un avanzo di amministrazione di 93,3 milioni di euro nel 2004 e di 97 milioni di euro nel 2005, solo parzialmente disponibile.

Il conto economico chiude nel 2004 con un risultato operativo negativo per 7,3 milioni di euro che peggiora nel 2005 portandosi a 38,1 milioni di euro; gli utili conseguiti nel 2004 (21,9 milioni di euro) e nel 2005 (22,1 milioni di euro) sono frutto dei saldi positivi rilevati nelle poste straordinarie e finanziarie.

Peraltro, resta sullo sfondo l'esito del contenzioso con la FEDERconsorzi, che, per sua rilevanza finanziaria, potrebbe avere apprezzabili effetti positivi sul bilancio, qualora le ragioni dell'AGEA dovessero essere accolte anche solo parzialmente.